Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 6 Giugno — Numero 131

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25**
Altri annunzi . . . . » **0.30** } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— Arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

ERRATA-CORRIGE.

La nomina, riportata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (n. 123, 27 scorso maggio), del cav. LEONE PELLOUX, tenente generale, collocato in posizione di servizio ausiliario, a *Commendatore* dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, vuol essere così corretta: a *Gran Cordone*, nello stesso Ordine.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **156** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la spesa straordinaria di L. 61,000 per l'arredamento degli Istituti di fisiologia, patologia generale, materia medica, neuropatologia, oculistica, medicina legale, igiene e medicina operatoria della R. Università di Napoli.

La somma di L. 61,000 sarà stanziata nel capitolo 126*ter* della parte straordinaria del bilancio dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio 1901-902, con la denominazione: « Spese per l'ampliamento, la sistemazione e l'arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **157** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 maggio 1902, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati

notificò essere vacante il Collegio elettorale di Catania II°;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Catania II° è convocato pel giorno 22 giugno 1902, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 maggio 1900, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 30 gennaio 1901, con la quale il Consiglio provinciale di Cosenza stabilì di inscrivere fra le provinciali 14 strade comunali, fra le quali le seguenti:

1.° Ex militare, da Firmo alla nazionale Cosenza-Coraci presso Paterno;

2.° Riva destra di Crati, per Bisignano-Santa Sofia e San Demetrio;

3.° Di San Pietro Guarano, da San Pietro a San Vito;

4.° Amantea, da Cosenza a Potame, a condizione che, anche dopo l'inscrizione delle medesime fra le provinciali, dovessero i Comuni interessati continuare a concorrere nella spesa di manutenzione in ragione di cinque dodicesimi;

Ritenuto che pubblicata tale deliberazione a termini di legge, fecero ad essa opposizione i Comuni di Bisignano, Santa Sofia e San Demetrio, rifiutandosi di sottostare al concorso suaccennato;

Ritenuto che le quattro strade sovramenzionate appartennero, già in passato, alle provinciali e ne hanno anche ora indubbiamente i caratteri, servendo alle relazioni agricole ed industriali di una notevole parte della Provincia.

Ritenuto che necessaria conseguenza della inscrizione delle strade fra le provinciali è il passaggio della intera spesa di manutenzione a carico della Provincia;

Visto il Nostro decreto del 9 marzo u. s. col quale furono inscritte fra le provinciali di Cosenza le altre 10 strade contemplate nella sovramenzionata deliberazione consiliare del 12 maggio 1900 per le quali non esistevano opposizioni;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte nell'elenco delle strade provinciali di Cosenza le comunali:

1.° Ex militare, da Firmo alla nazionale Cosenza-Coraci presso Paterno;

2.° Riva destra di Crati, per Bisignano-Santa Sofia e San Demetrio;

3.° Di San Pietro Guarano, da San Pietro a San Vito;

4.° Amantea, da Cosenza a Potame.

Sono accolti i ricorsi dei Comuni di Bisignano, Santa Sofia e San Demetrio contro la deliberazione della Provincia con la quale fu stabilito che, anche dopo il passaggio delle suaccennate strade fra le provinciali, dovessero i Comuni interessati continuare a concorrere nelle spese della relativa manutenzione in ragione di cinque dodicesimi.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pirri (Cagliari).*

SIRE!

Il Sindaco del Comune di Pirri, in conseguenza del suo carattere piuttosto autoritario venne fatto segno agli attacchi di un giornale per fatti che risalgono a qualche anno fa. Determinatosi improvvisamente a sporgere querela, egli, per liberarsi poi da un giudizio che lo preoccupava oltre misura, rilasciò delle dichiarazioni che produssero penosa impressione nel paese e specialmente fra i suoi aderenti, ai quali nè prima nè dopo aveva creduto di chiedere consiglio.

In seguito a ciò, dei quindici componenti la Rappresentanza municipale tredici si dimisero e con essi lo stesso Sindaco.

Data questa condizione di cose, ritengo che il miglior mezzo di risolvere la crisi, che successivamente si è anche aggravata, sia quello di fare appello agli elettori, previo scioglimento del Consiglio comunale.

Al che si provvede con lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pirri, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Antonio Piredda è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 10 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mandela (Roma).*

SIRE!

Da qualche tempo l'Autorità prefettizia aveva rivolto la sua attenzione sull'andamento del Municipio di Mandela sia a cagione di frequenti reclami, sia per i continui dissidî fra gli amministratori.

Si aggiunsero ultimamente le dimissioni del Sindaco il quale, dovendo spesso ed a lungo assentarsi dal Comune, non aveva a lodarsi del modo con cui l'assessore anziano lo suppliva nelle sue funzioni.

Per accertare il vero stato delle cose, il Prefetto ordinò un'inchiesta.

Le questioni sorte relativamente alle servitù civiche, oltre avere dato luogo ad una lunga e rovinosa serie di controversie giudiziarie, delle quali non si può prevedere la fine, costituiscono il principale motivo di disordine.

Altre ragioni di dissidio vanno ricercate nelle usurpazioni di terreni comunali che si addebitano ad alcuni Consiglieri, e nell'accusa che si muove all'Amministrazione di non aver saputo utilizzare il patrimonio del Comune, deplorandosi in modo speciale il mancato affitto delle corrisposte che da prima si era stabilito di concedere per il quadriennio 1900-903. Si era anzi già stipulato il contratto, ma poi le proteste del pubblico, secondo alcuni, o i particolari interessi, secondo altri, consigliarono di far pratiche presso l'aggiudicatario affinchè assentisse bonariamente allo scioglimento del contratto medesimo. Certo è che a parecchi Consiglieri torna utile far rimanere incolti i beni del Comune, perchè vi possano far pascolare il loro bestiame.

Con l'inchiesta si è anche constatato che gli amministratori hanno fatto sostenere al Comune spese eccessive per gite a Roma troppo frequenti e non sempre giustificate.

Per uscire da tale situazione, è necessario che vengano presto definite le questioni riguardanti il patrimonio del Comune, che ne sia disciplinato l'uso e che infine si tolgano gli abusi di alcuni proprietari, i quali tengono arbitrariamente i fondi comunali, e questi siano stabiliti nei loro veri confini.

Stante la morte di alcuni Consiglieri e le dimissioni di altri, la Rappresentanza municipale di Mandela è ridotta di fatto ad otto dei suoi componenti, e di questi otto, tre scadono nel luglio venturo per compiuto sessennio. Ma non è possibile attendere le elezioni parziali, sia per la disgregazione prodotta dal ritiro del Sindaco, sia perchè, in sostanza, le cause che impediscono il funzionamento dell'Amministrazione sono tutte nelle persone che stanno ora a capo di essa; di guisa che, per riordinare la civica Azienda e darle un indirizzo retto e durevole, unico mezzo è quello di sciogliere il Consiglio, affinchè se ne possa costituire un altro, i componenti del quale abbiano minori interessi in conflitto con gli interessi del Comune e della generalità degli abitanti.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mandela, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Turba è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monteroni di Lecce (Lecce).*

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita nel Municipio di Monteroni, ha messo in luce una situazione alla quale conviene apportare pronto ed energico riparo.

Una larga rete di parentela e di affinità, intercedente fra i Consiglieri, gl'impiegati ed i salariati del Comune, avvince l'Amministrazione in modo da determinare colpose tolleranze, favoritismi e clientele a scapito del Comune.

L'Ufficio municipale, nonostante il buon volere del segretario, lascia molto a desiderare per la censurabile condotta e la negligenza di gran parte degl'impiegati. Uno di essi, imputato di truffa, non fu sospeso dalle funzioni se non dopo la condanna, e sebbene fosse già notorio il fatto per cui fu processato, tuttavia non si ebbe difficoltà di aumentargli lo stipendio e di confermarlo per quattro anni.

L'esattore, sul quale non viene esercitata nessuna vigilanza, non estingue i mandati neppure quando ha i fondi disponibili, ed i mandati che si sogliono intestare al collettore esattoriale sono talvolta sforniti delle quietanze dei percipienti. Le spese a calcolo e le impreviste sono erogate direttamente dal Sindaco, senza deliberato della Giunta.

La costruzione della nuova casa comunale, mentre ha impegnato il Comune in una spesa considerevole, non ha fatto conseguire gli scopi che l'Amministrazione si proponeva; oltre di che ha messo in pericolo l'incolumità delle persone e dato luogo ad abusi consistenti nella cessione gratuita dei materiali di risulta che per giunta furono trasportati a spese del Municipio.

I pubblici servizi, per favoritismo o per tornaconto personale, più che trascurati, sono lasciati in quasi completo abbandono, poichè non si sorvegliano affatto gli appaltatori della manutenzione stradale e della illuminazione, e non si provvede a rimuovere i non lievi inconvenienti che si verificano nell'assistenza sanitaria, sulla polizia urbana e rurale e soprattutto nella vigilanza sugli alimenti.

Questo stato di cose, già rilevato nel 1896 mediante un'altra inchiesta, si è andato aggravando fino ad essere di nocumento all'Azienda comunale ed alla popolazione. A nulla valsero gl'inviti e gli eccitamenti della Prefettura, di guisa che, ad onta delle assicurazioni date da quel Municipio, i reclami si sono fatti sempre più intensi ed insistenti.

Dopo l'ultima ispezione, il Prefetto invitò il Sindaco ad eliminare le accertate irregolarità, ma non consta che a tale invito sia stato nemmeno in parte ottemperato, chè anzi, ad esempio, si è testè dovuto dichiarare la decadenza dell'appaltatore daziario, essendo riuscite inutili le premure fatte presso il Municipio affinchè l'obbligasse a prestare la dovuta cauzione.

D'altro canto anche una parziale sistemazione dei servizi comunali non gioverebbe ad un'Amministrazione che più non gode la fiducia della parte sana del paese; onde ritengo assolutamente necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monteroni, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Alfredo Corelli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 15 maggio 1902:

Ferrara-Bracco comm. Francesco, direttore capo di divisione di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1902.

RR. avvocature erariali.

Con RR. decreti del 1° maggio 1902:

Raffaele avv. Giuseppe, sostituto procuratore erariale, promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Baldi avv. Gaetano, sostituto procuratore erariale, promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Paterna avv. Antonio, aggiunto sostituto procuratore erariale, nominato sostituto procuratore erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Russo-Travali avv. Salvatore, praticante nelle avvocature erariali, nominato aggiunto sostituto procuratore erariale, con l'annuo stipendio di lire 1800.

Intendenze di finanza.

Con RR. decreti del 15 maggio 1902:

Bornaccini Pietro, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Marsili Mario, vice segretario di ragioneria, promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Lavezzari Camillo — Maugeri Gaetano, vice segretari di ragioneria, promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISI.

Con decreto del Ministero del Tesoro, in data 4 giugno 1902, sono state accettate le dimissioni da accreditato presso l'Intendenza di Milano per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti, presentate dal dott. Giulio Contini, R. notaro esercente e residente in Milano; e quindi con la data stessa il predetto notaro ha cessato dalle funzioni di accreditato.

Si avverte il pubblico, che essendo state accettate le dimissioni dall'ufficio di agente di cambio presso la borsa di Napoli presentate dal sig. Stanislao Rossi, questi ha pure cessato dalle funzioni di accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella città per le operazioni del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, addì 4 giugno 1902.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2562.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine parlante automatique perfectionneé à auditions multiples changeantes », originariamente rilasciata al nome del sig. Gomber George Winfield, a Conyngham (S. U. d'America), come da attestato delli 25 febbraio 1901, N. 57401 del Registro Generale, già trasferita per intero al sig. Wiley John M., a Washington (S. U. d'America), come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 26 febbraio 1902, N. 47, è stata totalmente trasferita alla Multophone Parent Company, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra addì 11 febbraio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 11 marzo detto anno, al N. 17121, vol. 1183, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 21 marzo detto, ore 15,30.

Roma, il 20 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I

S. OTTOLENGHI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 18, dal 28 aprile al 4 maggio 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 aprile al 4 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	*Cagliari*	Oristano	Santu Lussurgiu. . .	equina	—	3	—	3	—	—
		Sardegna			—	3	—	3	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Mondovì	Mondovì	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Murazzano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Revello	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Orbassano	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			4	—	4	—	4	—
	Brescia	Brescia	Trenzano.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Chiari	Urago d'Oglio . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Castiglione	Mariana	»	1	—	5	—	4	1
	»	Gonzaga	Suzzara	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			4	—	8	—	7	1
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre	Feltre	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Cittadella	Cittadella	»	1	—	1	—	—	1
		Veneto			3	—	3	—	2	1
	Parma	Borgo S. Don.	Busseto	bovina	—	1	—	—	1	—
	»	Parma	Montechiarugolo . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Lazzaro	»	—	2	—	2	—	—
		Emilia			1	3	1	2	2	—
	Perugia	Foligno	Foligno	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Firenze	bovina	1	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	Sovicille	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati al 28 aprile al 4 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Roma*	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	San Nicandro	suina	2	—	20	—	20	—
		Regione Meridionale Adriatica			2	—	20	—	20	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Villamassargia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Allai	»	1	—	8	—	8	—
	Sassari	Ozieri	Alà dei Sardi	equina	1	—	1	—	—	1
		Sardegna			3	—	10	—	9	1
Carbonchio sintomatico	*Torino*	Pinerolo	Scalenghe	bovina	1	—	2	—	2	—
		Piemonte			1	—	2	—	2	—
	Verona	Verona	San Bonifacio	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Perugia	Perugia	Gubbio	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	***Cuneo***	Alba	Camo	bovina	1	—	1	1	—	—
	»	Cuneo	Busca	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Cuneo	»	3	18	21	12	—	27
	»	»	Peveragno	»	1	44	9	53	—	—
	Alessandria	Tortona	Tortona	»	—	17	—	17	—	—
	Novara	Biella	Biella	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Mongrando	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Valdengo	»	1	—	1	1	—	—
	»	Domodossola	Varzo	»	3	—	3	—	—	3
	»	Novara	Borgomanero	»	6	—	12	—	—	12
	»	»	Cerano	»	2	16	7	23	—	—
	»	»	Garbagna	»	—	149	—	—	—	149
	»	»	Nibbiola	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Novara	»	1	45	2	47	—	—
		Piemonte			22	289	96	155	—	230
	Pavia	Mortara	Cassolo Nuovo	bovina	—	96	—	—	—	96
	»	»	Id.	suina	—	59	—	—	—	59
	»	»	Cerretto	bovina	1	2	23	25	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 aprile al 4 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Mortara	Lomello	bovina	2	—	61	—	—	61
	»	»	Mortara	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Ottobiano	»	3	106	30	94	—	42
	»	»	Valeggio	»	1	—	60	20	—	40
	»	»	Vellezzo Lomellina	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vigevano	»	—	113	—	—	—	113
	»	»	Villa Biscossi	»	1	156	6	8	—	154
	»	Pavia	Baselica Bologna	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Ferrera Erbognone	»	1	—	179	—	3	176
	»	»	Landriano	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Torre Maggiore	»	1	—	36	—	—	36
	»	»	Torriano	»	1	—	25	—	1	24
	»	»	Vellezzo Bellini	»	2	10	40	—	—	50
	Milano	Abbiategrasso	Gaggiano	»	—	59	—	59	—	—
	»	»	Vernate	»	1	—	14	—	—	14
	»	Gallarate	Casorezzo	»	1	19	4	11	—	12
	»	Lodi	Bertonico	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Graffignana	»	1	—	55	55	—	—
	»	Milano	Mediglia	suina	1	24	11	—	—	35
	»	»	Id.	bovina	1	2	4	—	—	6
	»	»	Rodano	»	—	34	—	20	—	14
	»	»	San Donato Milanese	»	—	3	—	—	—	3
	»	Monza	Lentate sul Seveso	»	1	—	1	1	—	—
	Bergamo	Bergamo	Almenno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Zandobbio	»	—	6	—	6	—	—
	Brescia	Brescia	Capriano Colle	»	1	—	20	—	—	20
	»	Chiari	Erbusco	»	1	—	8	—	—	8
	»	Verolanova	Pavone Mella	»	—	20	—	—	—	20
	Cremona	Casalmaggiore	Drizzona	»	—	8	—	—	—	8
	»	Crema	Camisano	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Dovera	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Izano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Ombriano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pandino	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	San Bernardino	»	—	5	—	—	—	5
	»	Cremona	Cà d'Andrea	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cremona	»	1	1	13	—	—	14
	»	»	Duemiglia	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Godesco	»	—	15	—	—	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 28 aprile al 4 maggio 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Cremona	Ossolaro	bovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	San Bassano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Daniele	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sesto Cremonese	»	—	55	—	—	—	55
		Lombardia			**26**	**1026**	**614**	**316**	**4**	**1320**
	Parma	Borgo S. Donn.	Noceto	bovina	1	20	4	—	—	24
	»	»	San Secondo	»	1	—	22	—	—	22
	»	Parma	Felino	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	San Pancrazio	»	3	—	17	—	—	17
	»	»	Vigatto	»	1	3	13	—	—	16
	Bologna	Bologna	Castelfranco Em.	»	—	4	—	—	—	4
		Emilia			**7**	**27**	**65**	—	—	**92**
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Casellina e Torri	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Figline	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Firenze	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Galluzzo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Greve	»	4	—	8	2	6	—
	»	»	Tavernelle	»	—	9	—	—	—	9
	»	Pistoia	Pistoia	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Tizzana	»	—	4	—	—	—	4
		Toscana			**5**	**36**	**28**	**11**	**6**	**47**
	Caserta	Caserta	Santa Maria a Vico.	caprina	—	2	—	2	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	**2**	—	**2**	—	—
	Sassari	Alghero	Alghero	bovina	—	34	—	34	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	405	—	—	—	405
	»	»	Id.	caprina	—	30	—	30	—	—
	»	»	Romana	ovina	—	3	—	1	2	—
		Sardegna			—	**472**	—	**65**	**2**	**405**
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	2	—	2	—	2	—
		Emilia			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	2	—	—	2	—
		Toscana			—	**2**	—	—	**2**	—
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			**1**	—	**1**	—	**1**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente malati.	ANIMALI caduti ammalati dal 28 aprile al 4 maggio 1[illegible]	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Morva e Farcino	*Torino*	Torino	Usseglio	equina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Viù	»	—	1	—	—	1	—
	Novara	Varallo	Varallo	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			**1**	**2**	**1**	—	**3**	—
	Milano	Milano	Milano	equina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Verona	Verona	Castagnaro	equina	1	—	2	—	2	—
		Veneto			**1**	—	**2**	—	**2**	—
	Ancona	Ancona	Castelfidardo	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Polverigi	»	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			**1**	**1**	**1**	—	**1**	**1**
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima	»	—	2	—	—	—	2
		Toscana			**2**	**2**	**2**	—	**2**	**2**
	Bari	Altamura	Gravina	equina	1	5	1	—	—	6
	»	Bari	Palo del Colle	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	**6**	**1**	—	—	**7**
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Felice Cancello	»	—	1	—	—	1	—
	»	Nola	Cimitile	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Saviano	»	—	1	—	1	—	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	3	—	—	—	3
	Avellino	Avellino	Atripalda	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Avellino	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Minori	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	3	—	3	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	**19**	—	**4**	**2**	**13**
	Catania	Caltagirone	Militello	equina	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	—	9	—	—	—	9
		Sicilia			**1**	**9**	**1**	—	**1**	**9**
Vaiuolo ovino	—	—		—				—		

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 aprile al 4 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senigallia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Caserta	Gaeta	Esperia	canina	—	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Palmi	Feroleto	»	—	—	3	—	3	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	—	4	—	4	—
	Palermo	Palermo	Mezzoiuso	suina	1	—	2	—	2	—
		Sicilia			1	—	2	—	2	—
Rogna	*Milano*	Milano	Cassano d'Adda . .	equina	1	—	4	—	—	4
	Mantova	Castiglione	Cavriana	»	—	2	—	2	—	—
		Lombardia			1	2	4	2	—	4
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	equina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Fossato di Vico . .	ovina	—	13	—	3	—	10
	»	Terni	Stroncone	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Terni	»	—	160	—	—	—	160
		Marche ed Umbria			—	293	—	3	—	290
	Roma	Roma	Campagnano	ovina	—	200	—	200	—	—
	»	»	Formello	»	—	300	—	300	—	—
		Lazio			—	500	—	500	—	—
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	1901	—	—	—	1901
	»	»	Bussi	»	—	60	—	20	—	40
	»	»	Caporciano	»	—	1627	—	—	—	1627
	»	»	Carapelle.	»	—	1335	—	—	—	1335
	»	»	Castel d'Jeri	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Collepietro	»	1	1170	20	—	—	1190
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	410	—	—	—	410
	»	»	Fontecchio	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Goriano Sicoli . . .	»	—	359	—	—	—	359
	»	»	Molina Aterno . . .	»	—	384	—	—	—	384
	»	»	Navelli.	»	—	32	—	10	—	22
	»	»	Ofena	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	1	171	19	—	—	190
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	481	—	—	—	481
	»	Avezzano	Cappadocia.	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Celano	»	1	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infetto dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 aprile al 4 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Avezzano	Magliano de' Marsi.	ovina	—	483	—	—	—	483
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	329	—	—	—	329
	»	Sulmona	Pacentro	»	—	253	—	—	37	216
	»	»	Pratola Peligna . .	»	—	76	—	—	—	76
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	1288	—	—	—	1288
		Regione Meridionale Adriatica			**3**	**11709**	**43**	**30**	**37**	**11685**
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	Viticuso ed Acquaf.	»	—	500	—	—	—	500
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	**800**	—	—	—	**800**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Peverano	—	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Rivarolo.	—	1	—	6	5	1	—
	»	»	Volpiano	—	1	—	34	—	4	30
		Piemonte			**3**	—	**41**	**5**	**6**	**30**
	Milano	Lodi	Corte Palasio . . .	—	1	—	20	20	—	—
	»	»	Secugnago	—	1	6	7	—	1	12
	»	Milano	Milano	—	—	4	—	—	4	—
	Brescia	Brescia	Brescia	—	1	—	1	—	1	—
	»	Chiari	Erbusco	—	2	—	2	—	2	—
	Cremona	Cremona	Pozzaglio	—	—	9	—	6	3	—
	»	»	San Bassano	—	—	24	—	4	—	20
	Mantova	Gonzaga	Suzzara	—	—	4	—	—	4	—
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	7	9	—	3	13
		Lombardia			**5**	**54**	**39**	**30**	**18**	**45**
	Verona	Verona	Quinto	—	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Genova	Chiavari	Santa Margherita Lig.	—	—	1	—	—	—	1
		Liguria			—	**1**	—	—	—	**1**
	Parma	Parma	San Lazzaro	—	1	4	2	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	—	48	—	—	10	38
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1	—	3	1	2	—
	»	»	Mirandola	—	—	1	—	—	—	1
	»	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Cesario	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 aprile al 4 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ferrara*	Ferrara	Copparo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	—	1	1	2	—	3	—
	»	»	San Giov. Persiceto	—	—	2	—	—	—	2
	»	Imola	Casal Fiumanese	—	—	4	—	4	—	—
	Ravenna	Faenza	Brisighella	—	—	2	—	—	2	—
	Forlì	Cesena	Gatteo	—	1	2	1	2	1	—
	»	Forlì	Forlì	—	—	4	—	4	—	—
		Emilia			**8**	**68**	**12**	**11**	**23**	**46**
	Ancona	Ancona	Fabriano	—	1	—	1	1	—	—
	Perugia	Perugia	Castiglione del Lago	—	—	4	—	—	—	4
	»	Rieti	Scandriglia	—	—	—	6	—	—	6
	»	Terni	Otricoli	—	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			**2**	**4**	**8**	**1**	**1**	**10**
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cortona	—	1	—	3	—	3	—
		Toscana			**1**	**1**	**3**	**1**	**3**	—
	Roma	Roma	Affile	—	—	10	—	5	1	4
	»	»	Manziana	—	—	7	—	4	3	—
		Lazio			—	**17**	—	**9**	**4**	**4**
	Aquila	Avezzano	Aielli	—	5	—	5	—	3	2
	»	»	Carsoli	—	2	5	2	2	3	2
	»	»	Ovindoli	—	1	3	1	—	—	4
	»	Sulmona	Alfedena	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Scontrone	—	—	4	—	—	—	4
	Campobasso	Isernia	Venafro	—	7	—	7	2	5	—
	»	Larino	Santa Croce di M.	—	—	5	20	—	25	—
	Foggia	Foggia	Vieste	—	2	—	19	—	19	—
	»	San Severo	Carlantino	—	—	39	34	—	21	52
	»	»	Lesina	—	2	—	30	—	30	—
		Regione Meridionale Adriatica			**19**	**58**	**118**	**6**	**106**	**64**
	Caserta	Gaeta	San Giovanni Incarico	—	—	9	—	6	—	3
	Potenza	Lagonegro	Chiaramonte	—	—	4	—	—	3	1
	»	»	Cinigliano	—	1	—	6	1	3	2
	»	»	Colobraro	—	3	14	14	—	5	23
	»	»	Rotonda	—	1	—	13	—	3	10
	»	»	Sant'Arcangelo	—	3	4	2	2	4	—
	»	»	Tursi	—	—	3	9	2	7	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 28 aprile al 4 maggio 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Potenza*	Matera	Accettura	—	1	—	26	5	12	9
	»	»	Irsina	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Matera	—	1	—	34	—	1	33
	»	»	Pomarico	—	—	2	2	1	1	2
	»	»	Stigliano	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Tricarico	—	—	12	4	—	12	4
	»	Melfi	Bella	—	1	—	8	4	4	—
	»	»	Muro Lucano . . .	—	—	27	—	27	—	—
	»	»	Venosa	—	1	7	3	—	5	5
	»	Potenza	Acerenza	—	1	—	6	—	6	—
	»	»	Armento	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Laurenzana.	—	1	3	1	—	4	—
	»	»	Pignola	—	2	—	2	1	1	—
	»	»	San Chiroconuovo .	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Tolve	—	3	2	13	—	7	8
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**24**	**87**	**156**	**49**	**91**	**103**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Poggio Mirteto . . .	caprina	—	14	—	—	—	14
		Marche ed Umbria			—	**14**	—	—	—	**14**
	Roma	Frosinone	Supino	caprina	—	70	—	70	—	—
	»	Roma	Roma	ovina	4	3500	10	—	—	3510
	»	Velletri	Bassiano	»	2	173	151	—	—	324
	»	»	Sezze.	»	—	140	—	—	—	140
		Lazio			**6**	**3883**	**161**	**70**	—	**3974**
	Aquila	Cittaducale	Borgoretino	caprina	1	—	46	—	—	46
		Regione Meridionale Adriatica. . . .			**1**	—	**46**	—	—	**46**

RIEPILOGO

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	equina	—	3	—	3	—	—
Carbonchio ematico	equina	1	—	1	—	—	1
	bovina	19	3	30	2	29	2
	suina	2	—	20	—	20	—
	—	**22**	**6**	**51**	**5**	**49**	**3**

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 aprile al 4 maggio 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	4	—	4	—
Afta epizootica	bovina	59	1329	792	516	10	1595
	ovina	—	408	—	1	2	405
	caprina	—	32	—	32	—	—
	suina	1	83	11	—	—	94
	—	**60**	**1852**	**803**	**549**	**12**	**2094**
Tubercolosi	bovina	**3**	**2**	**3**	—	**5**	—
Morva e Farcino	equina	**8**	**41**	**9**	**4**	**14**	**32**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	4	—	4	—
	bovina	1	—	1	—	1	—
	suina	1	—	2	—	2	—
	—	**2**	—	**7**	—	**7**	—
Rogna	equina	2	2	5	2	1	4
	ovina	3	13302	43	533	37	12775
	—	**5**	**13304**	**48**	**535**	**38**	**12779**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	**63**	**290**	**378**	**112**	**253**	**303**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	6	3813	161	—	—	3974
	caprina	1	84	46	70	—	60
	—	**7**	**3897**	**207**	**70**	—	**4034**

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e Farcino		Rabbia		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Casi denunziati: Cani	Casi denunziati: Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Dal 20 al 26 aprile 1902	13	18	—	1	19	35	—	—	42	238
Periodo corrispondente nel 1901	16	22	—	4	26	48	—	—	152	687
Periodo corrispondente nel 1900	17	30	—	—	22	29	—	—	54	530
Periodo corrispondente nel 1899	10	29	—	—	10	15	—	—	73	915
Totali per 17 settimane del 1902	162	441	1	118	386	756	9	—	522	2661
Totali per il periodo corrispondente nel 1901	240	363	12	669	413	706	1	1	1687	5222
Totali per il periodo corrispondente nel 1900	196	313	8	120	359	638	—	—	617	7104
Totali per il periodo corrispondente nel 1899	179	358	—	—	230	416	1	—	844	10964

Nota — Le cifre per il corrente anno sono soltanto approssimative.

NORVEGIA — *Dal 1° al 28 febbraio 1902.*

	Numero dei casi denunziati	Numero delle stalle infette
Carbonchio ematico	40	41
Carbonchio sintomatico	1	1
Bradsot	3	3
Febbre catarrale maligna	21	20
Mal rossino	27	23

NORVEGIA — *Dal 1° al 31 marzo 1902.*

	Numero dei casi denunziati	Numero delle stalle infette
Carbonchio ematico	46	45
Carbonchio sintomatico	1	1
Bradsot	14	7
Febbre catarrale maligna	41	33
Mal rossino	53	42

SVEZIA — *Dal 1° al 28 febbraio 1902.*

	Stalle infette al principio del mese	Stalle dichiarate infette durante il mese	Stalle dichiarate immuni durante il mese	Stalle infette alla fine del mese
Carbonchio ematico	6	19	15	10
Carbonchio sintomatico	—	1	—	1

N. B. Nelle 19 stalle dichiarate infette di carbonchio ematico durante il mese di febbraio, sono morti 21 bovini.

Nella stalla dichiarata infetta di carbonchio sintomatico, è morto un bovino.

SVEZIA — *Dal 1° al 31 marzo 1902.*

	Stalle infette al principio del mese	Stalle dichiarate infette durante il mese	Stalle dichiarate immuni durante il mese	Stalle infette alla fine del mese
Carbonchio ematico	10	13	15	8
Carbonchio sintomatico	1	1	2	—

N. B. Nelle 13 stalle dichiarate infette di carbonchio ematico durante il mese di marzo, sono morti 4 cavalli, 8 bovini e 2 capre.

Nella stalla dichiarata infetta di carbonchio sintomatico sono morti 2 bovini e una capra.

FRANCIA — *Dal 1° al 28 febbraio 1902.*

	Numero dei Dipartimenti	Numero dei Comuni	Numero delle stalle, delle scuderie, dei porcili ed ovili	Numero delle mandre e dei greggi
Pleuro-polmonite contagiosa dei bovini	3	3	4	—
Afta epizootica	69	706	1021	—
Rogna degli ovini	4	—	—	4
Vaiuolo ovino	3	—	—	7
Carbonchio ematico	19	—	30	—
Carbonchio sintomatico	22	—	50	—
Morva e farcino	19	—	39	—
Rabbia	39	136	—	—
Mal rossino	12	—	27	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	11	—	30	—

FRANCIA — *Dal 1° al 31 marzo 1902.*

	Numero dei Dipartimenti	Numero dei Comuni	Numero delle stalle, delle scuderie, dei porcili ed ovili	Numero delle mandre e dei greggi
Pleuro-polmonite contagiosa dei bovini	1	1	1	—
Afta epizootica	70	602	906	—
Rogna degli ovini	6	—	—	10
Vaiuolo ovino	2	—	—	8
Carbonchio ematico	17	—	31	—
Carbonchio sintomatico	17	—	33	—
Morva e farcino	24	—	38	—
Rabbia	47	183	—	—
Mal rossino	13	—	33	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	9	—	39	—

BELGIO — *Dal 16 al 28 febbraio 1902.*

	Numero delle Provincie in cui la malattia è stata denunziata	Numero dei Comuni	Numero delle stalle o dei pascoli infetti	Numero dei casi
Morva e farcino	1	1	—	2
Afta epizootica	8	60	73	—
Carbonchio ematico	6	27	—	29
Carbonchio sintomatico	3	6	—	6

BELGIO — *Dal 1° al 15 marzo 1902.*

	Numero delle Provincie in cui la malattia è stata denunziata	Numero dei Comuni	Numero delle stalle o dei pascoli infetti	Numero dei casi
Morva e farcino	1	1	—	1
Afta epizootica	9	76	100	—
Carbonchio ematico	4	17	—	18
Carbonchio sintomatico	2	9	—	9

BELGIO — *Dal 16 al 31 marzo 1902.*

	Numero delle Provincie in cui la malattia è stata denunziata	Numero dei Comuni	Numero delle stalle o dei pascoli infetti	Numero dei casi
Morva e farcino	1	—	—	3
Afta epizootica	9	79	106	—
Carbonchio ematico	8	23	—	23
Carbonchio sintomatico	5	7	—	7
Zoppina degli ovini	3	3	—	13

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 16 al 28 febbraio 1902* non si è denunziato alcun caso di malattia contagiosa.

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 1° al 15 marzo 1902.*

	Comuni infetti	Animali ammalati	Animali ammalati		Animali sospetti	Numero dei proprietari
			morti	abbattuti		
Afta epizootica	1	3	—	—	—	1
Rogna	1	4	—	—	70	1

GERMANIA — *Dal 16 al 28 febbraio 1902.*

	Comuni infetti	Poderi infetti
Morva e farcino	35	45
Pleuro-polmonite contagiosa dei bovini	9	18
Afta epizootica	153	254
Setticemia e peste dei suini	561	746

GERMANIA — *Dal 1° al 15 marzo 1902.*

	Comuni infetti	Poderi infetti
Morva e farcino	38	46
Pleuro-polmonite contagiosa dei bovini	9	18
Afta epizootica	181	320
Setticemia e peste dei suini	612	811

GERMANIA — *Dal 16 al 31 marzo 1902.*

	Comuni infetti	Poderi infetti
Morva e farcino	41	48
Pleuro-polmonite contagiosa dei bovini	10	14
Afta epizootica	118	234
Setticemia e peste dei suini	667	882

GERMANIA — *Dal 1° al 15 aprile 1902.*

	Comuni infetti	Poderi infetti
Morva e farcino	41	48
Pleuro-polmonite contagiosa dei bovini	9	13
Afta epizootica	101	183
Setticemia e peste dei suini	698	968

SVIZZERA — *Dal 17 al 23 febbraio 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	—	2
Carbonchio ematico	3	—	7
Afta epizootica	3	46	—
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	3	9	19
Tubercolosi	1	—	1

N.B. — Dal 17 al 23 febbraio 1902, sonosi denunziate 4 stalle infette d'afta. — Dei 46 capi ammalati o sospetti d'afta, 43 erano di bestiame grosso e 3 di bestiame minuto.

Sono state, inoltre, denunziate 6 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA — *Dal 24 febbraio al 2 marzo 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	—	3
Carbonchio ematico	5	—	9
Afta epizootica	1	5	—
Rabbia	1	—	1
Morva e farcino	2	5	3
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	6	223	22

N.B. — Dal 24 febbraio al 2 marzo 1902, si è denunziata una stalla infetta d'afta. — I 5 capi ammalati o sospetti d'afta, erano di bestiame grosso.

Sonosi, inoltre, denunziate 9 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA — *Dal 3 al 9 marzo 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	—	2
Carbonchio ematico	5	—	7
Afta epizootica	2	36	—
Rabbia	1	—	1
Morva e farcino	1	—	1
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	5	65	165

N. B. — Dal 3 al 9 marzo 1902, sonosi denunziate 2 stalle infette d'afta. — Dei 36 capi ammalati o sospetti d'afta, 18 erano di bestiame grosso e 18 di bestiame minuto.

Sono state, inoltre, denunziate 17 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA — *Dal 10 al 16 marzo 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	—	2
Carbonchio ematico	2	—	2
Afta epizootica	2	20	—
Morva e farcino	1	—	1
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	4	692	127

N. B. — Dal 10 al 16 marzo 1902, sonosi denunziate 2 stalle infette d'afta. — Dei 20 capi ammalati o sospetti d'afta, 10 erano di grosso bestiame e 10 di bestiame minuto.

Sonosi, inoltre, denunziate 14 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA — *Dal 17 al 23 marzo 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	—	3
Carbonchio ematico	5	—	12
Afta epizootica	2	48	—
Rabbia	1	—	2
Morva e farcino	1	1	—
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	7	206	21
Rogna degli ovini	1	8	—

N. B. Dal 17 al 23 marzo 1902, sonosi denunziate 3 stalle infette d'afta. — Dei 48 capi ammalati o sospetti d'afta, 30 erano di bestiame grosso e 18 di bestiame minuto.

Sonosi, inoltre, denunziate 13 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA — *Dal 24 al 30 marzo 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	4	—	5
Carbonchio ematico	5	—	10
Afta epizootica	1	2	—
Rabbia	1	—	1
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	7	219	40

N. B. — Dal 24 al 30 marzo 1902, è stata denunziata una stalla infetta d'afta. — I 2 capi ammalati o sospetti d'afta erano di bestiame grosso.

Sonosi, inoltre, denunziate 15 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA — *Dal 31 marzo al 6 aprile 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	5	—	7
Carbonchio ematico	6		7
Afta epizootica	1	21	—
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	6	14	19

N. B. Dal 31 marzo al 6 aprile 1902, è stata denunziata 1 stalla infetta d'afta — Dei 21 capi ammalati o sospetti d'afta, 17 erano di bestiame grosso e 4 di bestiame minuto.

Sonosi, inoltre, denunziate 10 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA. — *Dal 7 al 13 aprile 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	—	6
Carbonchio ematico	4	—	4
Afta epizootica	1	8	—
Morva e farcino	1	—	1
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	7	211	101

N. B. Dal 7 al 13 aprile 1902, è stata denunziata 1 stalla infetta d'afta — Gli 8 capi ammalati o sospetti d'afta erano di bestiame grosso.

Sonosi, inoltre, denunziate 18 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA — *Dal 14 al 20 aprile 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	4	—	16
Carbonchio ematico	6	—	13
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	5	59	18
Tubercolosi	1	—	1

N. B. Dal 14 al 20 aprile 1902 sonosi denunziate 9 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

SVIZZERA — *Dal 21 al 27 aprile 1902.*

	Numero dei Cantoni infetti	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	3	—	8
Carbonchio ematico	4	—	7
Afta epizootica	1	14	—
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	6	30	32
Rogna degli ovini	1	15	—

N. B. Dal 21 al 27 aprile 1902 è stata denunziata 1 stalla infetta di afta — I 14 capi ammalati o sospetti d'afta erano di bestiame grosso.

Sonosi, inoltre, denunziate 13 stalle infette di mal rossino e di pneumo-enterite dei suini.

AUSTRIA — *Dal 15 al 21 febbraio 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	6	17
Carbonchio ematico	3	4
Morva e farcino	7	9
Vaiuolo ovino	1	10
Rogna	22	46
Mal rossino	18	18
Peste e setticemia dei suini	91	140
Morbo coitale	9	36
Rabbia	16	18

AUSTRIA — *Dal 22 al 28 febbraio 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	5	11
Carbonchio ematico	6	7
Morva e farcino	8	9
Vaiuolo ovino	1	10
Rogna	22	46
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino	13	13
Peste e setticemia dei suini	94	485
Morbo coitale	10	58
Rabbia	18	19

AUSTRIA — *Dal 1º al 7 marzo 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	2	5
Carbonchio ematico	5	6
Morva e farcino	8	9
Vaiuolo ovino	1	10
Rogna	24	62
Mal rossino	8	8
Peste e setticemia dei suini	100	400
Morbo coitale	11	61
Rabbia	15	20

AUSTRIA — *Dall'8 al 14 marzo 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	2	2
Carbonchio ematico	6	6
Morva e farcino	7	9
Vaiuolo ovino	1	10
Rogna	24	62
Mal rossino	10	16
Peste e setticemia dei suini	122	421
Morbo coitale	10	41
Rabbia	17	17

AUSTRIA — *Dal 15 al 21 marzo 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	2	2
Carbonchio ematico	5	5
Morva e farcino	6	9
Vaiuolo ovino	1	10
Rogna	29	76
Mal rossino	12	19
Peste e setticemia dei suini	132	449
Morbo coitale	19	59
Rabbia	19	22

AUSTRIA — *Dal 22 al 31 marzo 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	2	3
Carbonchio ematico	6	8
Vaiuolo ovino	1	10
Morva o farcino	5	8
Rogna	52	114
Mal rossino	15	20
Peste e setticemia dei suini	136	480
Morbo coitale	22	58
Rabbia	28	55

AUSTRIA — *Dal 1° al 7 aprile 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	3	4
Carbonchio ematico	1	1
Morva e farcino	5	9
Vaiuolo ovino	1	7
Rogna	51	48
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino	13	16
Peste e setticemia dei suini	164	532
Morbo coitale	50	123
Rabbia	26	27

AUSTRIA — *Dall'8 al 14 aprile 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	6	9
Carbonchio ematico	1	1
Morva e farcino	5	12
Vaiuolo ovino	1	5
Rogna	54	123
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino	12	17
Peste e setticemia dei suini	171	540
Morbo coitale	53	142
Rabbia	24	26

AUSTRIA — *Dal 15 al 21 aprile 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	4	6
Carbonchio ematico	4	5
Morva e farcino	5	11
Vaiuolo ovino	1	2
Rogna	56	122
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino	22	26
Peste e setticemia dei suini	166	517
Morbo coitale	54	178
Rabbia	24	25

UNGHERIA — *Dal 13 al 19 febbraio 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	35	49
Rabbia	93	93
Morva e farcino	38	40
Vaiuolo	14	22
Morbo coitale	2	2
Rogna	204	725
Mal rossino	38	77
Setticemia dei suini	231	—

UNGHERIA — *Dal 20 al 26 febbraio 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	38	54
Rabbia	108	108
Morva e farcino	42	45
Vaiuolo	13	21
Morbo coitale	4	8
Rogna	232	833
Mal rossino	44	90
Setticemia dei suini	232	—

UNGHERIA — *Dal 27 febbraio al 5 marzo 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	18	31
Rabbia	109	109
Morva e farcino	41	44
Vaiuolo	12	20
Morbo coitale	4	8
Rogna	252	941
Mal rossino	46	104
Setticemia dei suini	229	—

UNGHERIA — *Dal 6 al 12 marzo 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	31	44
Rabbia	109	109
Morva e farcino	44	47
Vaiuolo	12	20
Morbo coitale	5	9
Rogna	284	1048
Mal rossino	44	87
Setticemia dei suini	223	—

UNGHERIA — *Dal 13 al 19 marzo 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	26	36
Rabbia	122	122
Morva e farcino	42	44
Vaiuolo	12	20
Morbo coitale	8	12
Rogna	355	1238
Mal rossino	41	84
Setticemia dei suini	218	—

UNGHERIA — *Dal 20 al 26 marzo 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	26	36
Rabbia	122	122
Morva e farcino	43	46
Afta epizootica	1	4
Vaiuolo	12	20
Morbo coitale	15	22
Rogna	411	1228
Mal rossino	39	72
Setticemia dei suini	217	—

UNGHERIA — *Dal 27 marzo al 2 aprile 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	16	24
Rabbia	113	113
Morva e farcino	46	50
Afta epizootica	3	10
Vaiuolo	11	19
Morbo coitale	22	37
Rogna	455	1372
Mal rossino	33	63
Setticemia dei suini	218	—

UNGHERIA — *Dal 3 al 9 aprile 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	27	39
Rabbia	102	102
Morva e farcino	55	61
Afta epizootica	3	13
Vaiuolo	10	18
Morbo coitale	32	49
Rogna	488	1467
Mal rossino	31	51
Setticemia dei suini	217	—

UNGHERIA — *Dal 10 al 16 aprile 1902.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	26	42
Rabbia	97	97
Morva e farcino	53	59
Afta epizootica	4	15
Vaiuolo	9	17
Morbo coitale	37	56
Rogna	538	1604
Mal rossino	41	78
Setticemia dei suini	221	—

MONTENEGRO — *Dal 20 al 28 febbraio 1902* non si è denunziato alcun caso di malattia contagiosa.

MONTENEGRO — *Dal 1° al 10 marzo 1902.*

	Parchi e pascoli infetti	Animali infetti
Rabbia	—	1
Carbonchio ematico	1	1

MONTENEGRO — *Dal 10 al 20 marzo 1902* non si è denunziato alcun caso di malattia contagiosa.

MONTENEGRO — *Dal 20 al 31 marzo 1902* non si è denunziato alcun caso di malattia contagiosa.

MONTENEGRO — *Dal 1° al 10 aprile 1902.*

	Parchi e pascoli infetti	Animali infetti
Carbonchio ematico	1	2

MONTENEGRO — *Dal 10 al 20 aprile 1902.*

Carbonchio ematico	3	3

BOSNIA ED ERZEGOVINA — *Dal 1° al 28 febbraio 1902.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Peste suina	—	149	38	111	—	—
Vaiuolo ovino	6	61	3	—	36	28
Carbonchio ematico	1	10	11	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	2	2	—	—	—
Rogna	122	84	2	—	25	179
Rabbia	—	7	—	7	—	—

BOSNIA ED ERZEGOVINA — *Dal 1° al 31 marzo 1902.*

	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Peste suina	—	150	27	123	—	—
Vaiuolo ovino	28	—	6	—	22	—
Carbonchio ematico	—	4	4	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	3	3	—	—	—
Rogna	179	260	3	—	71	365
Rabbia	—	6	—	6	—	—

SERBIA — *Dal 15 al 22 febbraio 1902.*

	Comuni infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	6	54	4	7	—	23	28
Peste suina	1	—	73	1	—	—	72
Rabbia	1	—	1	—	1	—	—

SERBIA — *Dal 22 febbraio al 1° marzo 1902.*

	Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	4	28	7	4	—	20	11
Peste suina	1	72	2	29	—	—	45
Carbonchio ematico	1	—	1	1	—	—	—
Rabbia	4	—	4	—	4	—	—

SERBIA — *Dal 1° all'8 marzo 1902.*

	Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	3	11	—	1	—	4	6
Peste suina	1	45	5	26	—	—	24
Rabbia	1	—	3	1	2	—	—

SERBIA — *Dall'8 al 15 marzo 1902.*

	Comuni infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	2	6	2	—	—	4	4
Peste suina	1	24	3	6	—	—	21
Rabbia	1	—	1	—	1	—	—

SERBIA — *Dal 15 al 22 marzo 1902.*

	Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	1	4	—	—	—	1	3
Peste suina	1	21	11	6	—	8	18
Rabbia	1	—	1	1	—	—	—

SERBIA — *Dal 22 al 29 marzo 1902.*

	Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	1	3	3	2	—	—	4
Peste suina	2	18	52	21	11	—	28
Rabbia	2	—	2	—	2	—	—

SERBIA — *Dal 29 marzo al 5 aprile 1902.*

	Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	2	4	4	—	—	4	4
Peste suina	3	28	50	11	3	9	65

SERBIA — *Dal 5 al 12 aprile 1902.*

	Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	1	4	—	—	—	—	4
Peste suina	3	65	14	32	—	25	22
Rabbia	2	—	2	—	2	—	—

RUMANIA — *Dal 14 al 21 febbraio 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	16	2085	32	54	—	548	1515
Afta epizootica	221	27131	10028	—	—	22182	14977
Rabbia	1	—	1	—	1	—	—
Morva	1	—	2	—	2	—	—

RUMANIA — *Dal 21 febbraio al 1° marzo 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	15	1515	41	3	—	1000	553
Afta epizootica	149	14977	3236	—	—	9789	8424
Rabbia	2	—	3	2	1	—	—
Morva	2	—	7	—	7	—	—

RUMANIA — *Dal 1° al 7 marzo 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	11	553	394	62	—	324	561
Afta epizootica	119	8424	2920	—	—	5402	5942
Morva	6	—	10	—	10	—	—

RUMANIA — *Dal 7 al 13 marzo 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	11	561	50	21	—	356	234
Afta epizootica	93	5942	3495	2	—	4486	4949
Rabbia	1	—	3	2	1	—	—
Morva	2	—	6	—	6	—	—

RUMANIA — *Dal 13 al 21 marzo 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Polmonite contagiosa dei suini	1	—	6	4	1	1	—
Vaiuolo ovino	9	234	162	22	—	160	214
Afta epizootica	73	4949	2602	—	—	3953	3598
Rabbia	2	—	4	1	3	—	—
Morva	15	—	40	—	40	—	—

RUMANIA — *Dal 21 al 29 marzo 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	ANIMALI					
		precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	9	214	118	50	—	148	134
Afta epizootica	67	3598	953	4	—	1916	2631
Morva	8	—	21	—	21	—	—
Rabbia	1	—	1	—	1	—	—

RUMANIA — *Dal 29 marzo al 4 aprile 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	8	134	—	—	—	—	134
Afta epizootica	59	2631	2183	—	—	2782	2032
Morva	5	—	8	—	8	—	—

RUMANIA — *Dal 4 al 13 aprile 1902.*

	Numero dei Comuni infetti	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	7	134	246	3	—	100	277
Afta epizootica	56	2032	4078	1	—	2201	3908
Morva	3	—	6	—	6	—	—

Turchia — Il « Bulletin épizootique » n. 2, pubblicato a Costantinopoli in data 4/17 marzo 1902, contiene le seguenti notizie:

Trebisonda — 6/19 febbraio 1902 — A Gumuch-Hané ed a Djanik (Sandjak di Lazistan) non esiste più alcuna epizoozia.

Salonicco. — 20/5 marzo 1902 — Il vaiuolo ovino è comparso a Caza di Djihnad (Sandjak de Serrès).

Costantinopoli — 23/8 marzo 1902 — La rogna e la morva dominano negli equini della Compagnia dei trams ad Ak-Saray ed a Béchiktach.

EGITTO — *Dal 1° al 31 gennaio 1902.*

Carbonchio ematico . . 2 casi
Vaiuolo ovino . . . . . 13 casi
Barbone. . . . . 6 casi
Morva . . . . 4 casi

Dal 1° al 28 febbraio 1902.

Carbonchio ematico . . 4 casi
Rabbia . . . . 3 casi

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,201,103 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2250, al nome di Biozzi *Margherita* di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a San Sepolcro (Arezzo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biozzi *Geltrude-Faustina-Margherita* di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a San Sepolcro (Arezzo), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 713,843 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale,

per L. 15, al nome di Fantozzi Marianna, Isola, Antonio, Palmiro, Eugenia e *Sigismonda* di Fedele, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a San Benedetto a Settimo in Comune di Cascina (Pisa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fantozzi Marianna, Isola, Antonio, Palmiro, Eugenia e *Sigismondo* di Fedele, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 891,704 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Ricco *Albina*, Giovanni e Silvia fu Federico, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Nicotera, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricco *Fioralba*, Giovanni e Silvia fu Federico, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,131,699 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di *Pajroleri* Giuseppe, fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Bolla Rosa, fu *Giuseppe*, domiciliato a Pinerolo, con usufrutto vitalizio a favore della stessa Bolla Rosa fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Peyroleri* Giuseppe, fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Bolla Rosa, fu *Giovanni Battista*, domiciliato a Pinerolo, con usufrutto vitalizio a favore di quest'ultima, veri proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 968,765 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di *DeGresti* Luigi, Arturo ed Ernestina, fu Mauro, minori, sotto la patria potestà della madre Celotta Carlotta fu Michele, domiciliata in Padova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gresti* Luigi, Arturo ed Ernesta, fu Mauro, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Filippo Di Matteo fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 162, rilasciatagli il 22 luglio 1901 dalla Banca d'Italia (Succursale di Chieti) all'atto del deposito, per cambio, di N. 3 cartelle del Consolidato 5 0[0, sprovviste di cedole, per l'annua rendita complessiva di L. 15.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a'termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegneranno i nuovi titoli al detto signor Di Matteo, senza ritiro della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 giugno, in lire 101,66.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

5 giugno 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	104,76 1/8	102,76 1/8
	4 1/2 % netto	110,76	109,63 1/2
	4 % netto	104,62 1/8	102,62 1/8
	3 % lordo	68,72 1/2	67,52 1/2

CONCORSI

R. Conservatorio di Musica in Parma

Esami di licenza e di magistero.

Il 1° luglio 1902 si apre la sessione ordinaria degli esami pel conseguimento del diploma di licenza, che è titolo di magistero, nei corsi principali di questo Conservatorio.

Agli esami sono ammessi anche candidati estranei al Conservatorio stesso (Articolo 52 dello Statuto approvato con R. decreto 2 maggio 1901).

Le nórme da seguirsi sono stabilite dagli articoli sottoindicati del Regolamento speciale per gli esami, approvato con decreto Ministeriale 21 luglio 1895 (Articolo 53 dello Statuto).

Art. 22. — Il diploma di licenza viene rilasciato soltanto al candidato il quale abbia:

a) superato ciascuna delle prove stabilite per l'esame di licenza nel corso principale;

b) ottenuta la licenza nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie pel corso superiore almeno nella sessione straordinaria (1) dell'anno in cui ha avuto luogo il suo esame di licenza del corso principale.

Art. 23. — I candidati estranei hanno l'obbligo, oltrechè di sostenere le prove stabilite per l'esame del corso principale, di ottenere, mediante esame o presentazione di titoli equipollenti (salvo il disposto dell'articolo 8) (2) le licenze nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie, tanto pel grado normale, quanto pel grado superiore del corso stesso.

Art. 24. — Non possono qualificarsi come estranei coloro i quali siano già stati allievi del Conservatorio. È fatta eccezione per quelli che fossero stati costretti ad interrompere i corsi da forza maggiore.

Art. 25. — Gli esami di riparazione non sono accordati che per quelle prove delle materie complementari, tecniche e letterarie, nelle quali il candidato sia caduto nella sessione ordinaria.

Art. 29. — Salvo il caso di forza maggiore, i candidati sono tenuti a presentarsi agli esami nella sessione per la quale sono inscritti.

Quelli che non si presentano, siano alunni, siano estranei, decadono da qualunque diritto verso il Conservatorio.

Art. 55. — I programmi d'esame sono stabiliti dal R. decreto n. 108, con data 2 marzo 1899 (3).

Per essere ammessi agli esami di licenza nel corso principale, i candidati siano alunni, siano estranei, devono presentare al direttore non più tardi del 15 giugno (secondo quanto prescrive l'articolo 60, tuttora in vigore, del Regolamento speciale per gli esami, approvato con R. decreto 19 giugno 1890, n. 6975) una domanda in carta da bollo da cent. 50, accompagnata da una marca da bollo da lire una e dalla somma di:

Lire cinquantasei, per la licenza in composizione.

Lire quarantotto, per la licenza in violino o violoncello.

Lire quarantasei, per la licenza in canto.

Lire quarantaquattro, per la licenza in istrumenti da fiato di legno e di ottone.

Lire quarantadue, per la licenza in contrabasso.

Lire trentotto, per la licenza in pianoforte, organo o arpa.

I candidati estranei debbono aggiungere i seguenti documenti legalizzati:

a) atto di nascita;

b) attestato recente di buona condotta.

Parma, addì 25 maggio 1902.

Il Direttore reggente
A. VANBIANCHI.

(1) La sessione straordinaria si tiene durante l'ottobre.

(2) L'articolo 8 citato, suona così: « Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere, validi o no, i titoli equipollenti e quindi pretendere, secondo il caso, la prova su tutto o su parte delle materie d'esame ».

(3) I programmi vengono spediti a chi ne faccia richiesta alla Direziane del Conservatorio.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 giugno 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

DEL BALZO, **segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.**

Seguito della discussione del disegno di legge: Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicultura del bacino del Sele.

ABIGNENTE favorevole alla legge, confida che essa sarà approvata dal consenso di tutti: ma non vorrebbe che, approvato l'acquedotto, si credesse risolto il problema meridionale.

Entrando nel merito della legge, osserva che le disposizioni di essa gli hanno fatto l'impressione che i mezzi sieno insufficienti, che il compimento dell'acquedotto debba subire perciò indugi soverchi, e che lo Stato sia titubante nell'assumersi la grande opera.

Dimostra come nessun effetto produrrà la legge se gl'interessati non si porranno in grado di pagare annualmente lire 6,217,262, vale a dire in media quattro lire per ogni abitante.

Espone poi alcuni dubbî relativi a disposizione d'ordine tributario che, a suo avviso, rendono più difficile il trovare l'assuntore e il costituire il Consorzio (Bene!).

PALA dichiara che il suo voto non potrebb'essere favorevole se dovesse inspirarlo alle dolorose illusioni della sua Isola, alla quale si negarono, pochi giorni or sono, cinquecentomila lire: ma egli lo inspirerà a quel sentimento di giustizia al quale vorrebbe s'inspirasse anche il ministro dei lavori pubblici (Commenti).

BARBATO dichiara di non consentire nel pessimismo ieri manifestato dall'on. Pugliese contro il disegno di legge, non potendo ammettere che le Puglie debbano riconoscere il Parlamento impotente a risolvere i gravi problemi che s'impongono alla vita italiana.

Il partito socialista non può credere a quest'impotenza del Parlamento; se vi credesse, dovrebbe compiere per altra via il proprio dovere (Commenti).

Esaminando serenamente il disegno di legge, riconosce che le idee svolte dall'on. Pugliese lo renderebbero assai più capace di corrispondere al fine per cui fu proposto; e ad esempio rileva che meglio sarebbe non avere pensato a chiedere il contributo degli enti locali, e affidare direttamente allo Stato la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto. Nondimeno accetta il disegno di legge, raccomandando al Governo di estenderne il beneficio anche ai Comuni della provincia di Foggia.

Esamina le ragioni che consigliarono la presentazione del disegno di legge, dichiarando che esso rappresenta una manifestazione della coscienza nazionale, di fronte alla quale gli altri problemi dovevano passare in seconda linea.

Crede che il miglior mezzo per risolvere problemi importanti, come quello dell'acquedotto pugliese, sia che lo Stato fornisca direttamente, senza lesinarli, i denari. Confida che il disegno di legge sarà approvato dalla Camera (Bene! all'Estrema Sinistra).

VALLONE accennati i precedenti progetti, rileva come il presente disegno di legge rappresenti una buona soluzione del problema tanto sotto l'aspetto tecnico, quanto sotto l'aspetto finanziario, essendo il concorso dello Stato corrispondente ai bisogni locali e tale da rendere possibile l'esecuzione dei lavori.

Confida che il Ministero vorrà rendersi benemerito delle Puglie con l'esecuzione di un'opera che è reclamata da stringenti ragioni d'igiene e di giustizia distributiva.

LUZZATTI LUIGI, rileva come questo acquedotto debba annoverarsi fra le più grandi opere pubbliche del nostro paese, così come è la più importante opera idraulica, che sia mai stata intrapresa nel mondo.

Altri provvedimenti occorreranno alle Puglie: ma questo è intanto uno splendido esordio, ed un pegno della buona volontà del Governo e del Parlamento.

Rilevando poi alcune osservazioni dell'on. Abignente, dichiara di non condividere i suoi timori circa la pressione che la speculazione potrebbe esercitare sui corsi dei valori pubblici; e dimostra che la presente proposta non è punto in contraddizione con la tesi della municipalizzazione dei pubblici servizi, poichè molte ragioni rendono preferibile al sistema della costruzione diretta dello Stato quello della costruzione affidata a privati appaltatori.

Dimostra poi infondato il timore, date le nostre norme di contabilità, che i fondi che si apprestano per quest'opera siano per essere distolti ad altro scopo.

Osserva ancora, rispondendo all'on. Abignente, che se gli utenti pagheranno l'acqua qualcosa di più di quello che essa ora non costi loro, avranno però un'acqua di gran lunga migliore: non si può quindi dubitare della convenienza del progetto.

Termina facendo voti che, pur desiderando il meglio e formando il proposito di invigilare sull'esecuzione dei lavori, la Camera approvi unanime quest'opera veramente italiana, che non è dovuta in modo particolare a questo o quel partito, a questo o quel Ministero, ma bensì al concorde sforzo di tutti i volonterosi, come unanime approvò l'ordine del giorno che deliberava la presentazione di questo disegno di legge (Vive approvazioni — Congratulazioni).

La seduta termina alle 11,50.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Vienna, Lucifero, Cavagnari, Falletti, Matteucci, Cerutti e Compans.

(Sono conceduti).

Presentazione di una relazione.

FANI presenta la relazione sul disegno di legge per l' « applicazione al R. Istituto agrario sperimentale di Perugia della legge 6 giugno 1885, n. 3141 ».

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gallini, che desidera sapere « se sia vero che, durante la prossima stagione estiva, saranno nuovamente sospesi i treni diretti Roma-Firenze e Roma-Pisa ».

Assicura che gli orarî sono già stabiliti, e che essi non escludono i due treni cui si accenna nell'interrogazione: segno è che essi sono fino ad ora mantenuti. Non sa se verranno domande per l'avvenire; ma dato che la soppressione fosse richiesta, il Governo dovrebbe chinare il capo.

GALLINI non è soddisfatto della risposta avuta. Il Governo dovrebbe conoscere le intenzioni della Società. Ricorda che egli fin da tre anni fa chiese a questo proposito che non si considerasse la capitale d'Italia come una stazione climatica o balnearia.

Confida che le Società non abbiano a sopprimere i due treni diretti Roma-Firenze e Roma-Pisa; ma dato che questa soppressione si chiedesse, il Governo dovrebbe opporvisi, poichè ne ha i modi.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, ripete che il Governo contro una decisione assoluta non avrebbe modo di provvedere.

Nota che vi sono i contratti che le Società, come il Governo, devono rispettare.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, risponde all'on. Aguglia che desidera sapere « se egli intenda di protestare contro le sopraffazioni che le Autorità turche si permettono ai danni degli italiani in Tripolitania ».

Ha visto difatti sui giornali qualche notizia al riguardo; ma non vi è stato alcun reclamo finora, come nessun rapporto delle nostre Autorità consolari è venuto finora a confermare quelle notizie. Ha tuttavia richiesta una relazione.

Nota intanto che per quanto riguarda la posizione dei nostri connazionali in Turchia, esistono trattati di cui il Governo curerà il rispetto nella parola e nello spirito (Bene!).

AGUGLIA osserva che la risposta breve ed evasiva del ministro non lo soddisfa. Dopo le gravi notizie date da un giornale autorevole, il Governo avrebbe dovuto telegraficamente assumere informazioni.

Accenna specialmente al caso del commendatore Florio, cui fu vietato di addentrarsi nel paese a più di mezz'ora da Tripoli.

Deplora che alcuni Consoli non facciano il loro dovere. Invita il ministro a richiamarli. Intanto faccia osservare al Governo turco i trattati.

PRINETTI, ministro degli affari esteri. Nota che a Bengasi non vi è telegrafo: è giuocoforza quindi attendere i rapporti scritti. Quanto al caso del comm. Florio nota che ieri stesso ebbe a parlare con lui e da lui seppe che l'Autorità turca avevalo sconsigliato per ragioni di pubblica sicurezza di proseguire il viaggio.

Ora tutto ciò non ha niente a che fare con l'inosservanza dei trattati.

Conferma che attende i rapporti richiesti, e se offese vi saranno state ai trattati vigenti, il Governo ne reclamerà il rispetto.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, risponde all'on. Vienna che desidera sapere se « sia lecito alla Società italiana dei telefoni di cambiare, a capriccio, le convenzioni stipulate con gli abbonati ».

I capricci sono fuori del diritto e quindi non si possono ammettere.

Ora, se capricci od anche abusi in qualche caso speciale si sono verificati, è evidentemente ammesso il ricorso in via amministrativa ed anche giudiziaria.

VIENNA espone lo stato di fatto: riconosce che si debba ricorrere in via amministrativa al Ministero, ma data l'urgenza del caso e l'evidente arbitrio, ha creduto richiamare su di esso l'attenzione della Camera e del Ministero.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Gaetano Falconi « sulle ragioni che possono aver determinato ieri, a Fermo, il sequestro da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, del nastro portante la scritta: *A Garibaldi — repubblicani — socialisti*, con cui venne apposta sulla lapide onoraria dell'Eroe una corona commemorativa ».

Il sottoprefetto, interpellato circa il divieto, rispose che esso era basato sulle disposizioni dell'articolo 65 della legge di pubblica sicurezza.

Aggiunse il sottoprefetto che trattandosi di reato contemplato dalla legge lo aveva denunziato all'Autorità giudiziaria.

Ora dinanzi a questa denunzia non può esporre verun apprezzamento.

FALCONI GAETANO, lieto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato, attende fidente il responso dell'Autorità giudiziaria.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Rava « sul modo col quale le Società ferroviarie applichino le tariffe di favore pattuite con la legge delle Convenzioni ferroviarie (e relativi capitolati) per il trasporto dei fanciulli scrofolosi alle cure dei bagni ».

Le tariffe suddette sono contemplate dal n. 1, allegato *E*, delle Convenzioni. Ciò nonostante l'Ispettorato ferroviario non ha mai mancato di richiamare le Società ad un trattamento più favorevole.

È ad onor del vero le Società sono sempre state arrendevolis-

sime; ma dinanzi ad abusi verificatisi, si sono stabilite norme precise che escludono talune concessioni che prima erano fatte.

Ma il Ministero ha fatto nuove pratiche e spera che verrà ad una soluzione benevola.

RAVA ringrazia l'on. sottosegretario di Stato delle sue dichiarazioni. Deplora che si sia svisato il concetto nobilissimo che aveva condotto alle facilitazioni consentite dalle Convenzioni. Aggiunge d'aver fatto la sua interrogazione anche d'accordo col collega Rocca Fermo, che ha dovuto verificare in Mantova gli stessi inconvenienti da lui deplorati (Benissimo!).

Autorizzazione di procedere.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, perchè sia respinta la domanda di procedere contro il deputato Chiesi, per vilipendio delle istituzioni col mezzo della stampa.

(Sono approvate).

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

DI SCALEA, parlando sul capitolo 48 « Caccia e pesca », richiama l'attenzione del ministro sui voti espressi lo scorso anno dal Congresso nazionale di pesca tenuto a Palermo, e gli raccomanda d'impedire in ogni modo la pesca con la dinamite.

FILÌ-ASTOLFONE rinnova la preghiera che sia impedita la pesca clandestina.

CUZZI lamenta che nei laghi promiscui tra l'Italia ed altri paesi i pescatori esteri esercitino la pesca in modi e tempi non concessi ai nazionali.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura che agirà col massimo rigore per eliminare ogni abuso, e quindi prenderà in considerazione i voti del Congresso di Palermo.

Presentazione di disegni di legge.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge sull'assegnazione e il riparto dei fondi per le opere di bonifica di prima categoria.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazioni al bilancio delle poste e telegrafi ed emendamenti al disegno di legge sulle opere edilizie del Comune di Roma.

Si riprende la discussione sul bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

COTTAFAVI ravvisa troppo esiguo lo stanziamento nel capitolo 52 di lire 8000 per gli studi sul regime dei fiumi; chiedendo che siano incoraggiate ed aiutate coraggiose iniziative private, come quella per la costruzione di un serbatoio che basterà all'irrigazione di due provincie, quelle di Parma e di Reggio Emilia, affidato allo studio del valente direttore della scuola idraulica di Bologna, il prof. Torricelli (Bene!).

BACCELLI, G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara di avere intrapreso studi, che continuerà con tutto l'ardore, per risolvere il problema di convertire le acque nostre in fonte di salute e ricchezza.

MATERI, sul capitolo 55, che concerne le rimonte, vuole che si provveda anche alla produzione dei muli che sono lo strumento principale dell'agricoltura in molte parti d'Italia.

GORIO si compiace dell'impulso dato dal ministro al servizio ippico, raccomandando che si dia la giusta parte ai cavalli da tiro pesante ed associandosi alla raccomandazione dell'on. Materi. (Bene!).

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, si propone di estendere le stazioni di rimonta asinina e di emancipare il paese dall'estero per l'acquisto dei cavalli sì per l'esercito che per l'agricoltura.

CREDARO lamenta l'estensiva interpretazione data alla circolare con la quale il ministro disponeva che le domande per abbattimento di alberi fossero tutte inviate al Ministero, sostenendo che dovrebbero essere sottratti a questa disposizione gli alberi necessari agli usi domestici ed a riparare casolari e ponticelli.

BORSARELLI crede che a promuovere il rimboscamento gioverebbe grandemente diffondere la persuasione della convenienza di porre a coltura arborea terreni che sembrano ribelli ad ogni coltura, convenienza che l'oratore espone con esempi.

RUBINI è poco convinto della convenienza della coltura arborea, che devesi propugnare per ragioni d'interesse generale e commisurare quindi a codesto fine supremo col maggiore riguardo possibile degl'interessi particolari.

Raccomanda al ministro di provvedere acchè si facciano meno vessatorie le disposizioni che regolano l'applicazione della legge forestale, e che obbligano i piccoli proprietari e i contadini a gravi spese ed inutili formalità.

MORELLI-GUALTIEROTTI si unisce alle considerazioni svolte dall'on. Rubini, parendogli che il diritto di proprietà debba essere limitato il meno possibile e con un senso di equa discrezione. Segnala ad esempio il Comune di San Marcello Pistojese, dove le Autorità forestali locali hanno deciso unanimemente non doversi applicare il vincolo forestale, mentre pare che il Governo centrale sia di avviso diverso. Prega perciò che sia osservato il parere del Comitato locale che risponde alla giustizia ed alle esigenze di quelle popolazioni.

Raccomanda altresì di non cadere nell'eccesso e nell'esagerazione vietando ogni taglio d'alberi nelle foreste demaniali, come accade da anni a Vallombrosa, a Camaldoli e a Boscolungo.

PALATINI crede troppo esigui gli stanziamenti di bilancio destinati al rimboschimento, e troppo gravosi i vincoli forestali che, ad esempio, in provincia di Belluno, arrivano fino ad una vera e propria espropriazione.

Perciò sarebbe utile svincolare da ogni uso e sciogliere la promiscuità delle proprietà boschive; e di sgravare, almeno per un certo numero di anni, dall'imposta fondiaria i terreni rimboschiti.

TICCI osserva che la legge del 1877 limitava il diritto individuale, in fatto di boschi, solamente nei casi di pubblica necessità, mentre il Regolamento l'ha trasformata in tal guisa da renderla inutilmente vessatrice, e da rendere presso a poco irrisorio il diritto di proprietà.

Occorre perciò conciliare l'interesse sociale col diritto industriale, modificando i regolamenti in guisa da non chiedere ai cittadini sacrifici non necessari.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde ai vari oratori che lo Stato ha diritto e dovere di difendere i boschi; però la tutela deve essere ragionevole. Bisogna distinguere l'altipiano dei monti dove la coltura dovrebbe essere, nonchè permessa, favorita, dai versamenti montani dove la coltura non si può consentire.

Così pure conservare i boschi non vuol dire impedire il taglio d'un ramo o d'un albero secco; nè il Governo non ha mai preteso simiglianti esagerazioni.

Si farà quindi il possibile per rendere meno gravosa alle popolazioni montanare la legge forestale, salvo però nella massima il grande interesse del paese (Bene! — Bravo!) con una ragionevole difesa delle foreste.

MARESCA, al capitolo 57, raccomanda di migliorare le condizioni degli ufficiali forestali parificandoli agli ufficiali delle guardie di finanza.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura industria e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

MONTEMARTINI, al capitolo 60, prega il ministro di crescere lo stipendio degli agenti forestali, e di curare che a quelli dipendenti dalle Provincie si faccia un trattamento meno inumano di quello attuale.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, si adopererà nel senso invocato dall'on. Montemartini.

CUZZI, al capitolo 63, segnala al ministro i franamenti verificatisi in varie regioni montuose in conseguenza di nubifragi, e l'obbligo delle Provincie e dei Comuni di ripararvi a' sensi delle leggi 1° marzo 1888 e 30 marzo 1893. Una fra le provincie più danneggiate è quella di Novara dove, per provvedere a quei fra-

namenti e alle opere indispensabili, è preventivata una spesa di 60,000 lire, ciò che obbligherà lo Stato a contribuire per una somma doppia.

Raccomanda perciò al ministro di crescere lo stanziamento di questo capitolo per ovviare a gravi pericoli.

Vorrebbe poi che si provvedesse a far eseguire meglio le disposizioni di legge riguardanti i beni incolti appartenenti ai Comuni, pei quali le Autorità forestali pretendono, per una falsa interpretazione della legge, che sia obbligatoria l'alienazione.

Presentazione di un disegno di legge.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per la proroga delle leggi intorno all'Amministrazione dell'Eritrea.

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

BERTOLINI segnala le deficienze della legge per combattere la *diaspis pentagona* e raccomanda al ministro di voler con sollecitudine presentare le proposte di modificazione alla legge medesima.

TOALDI dà lode al ministro per l'istituzione della festa degli alberi, e lo esorta a darle anche un'importanza maggiore come mezzo efficacissimo per educare la gioventù a sentimenti di patriottica e civile convivenza. Raccomanda perciò al ministro di voler accordare opportuni sussidî ai Comuni perchè possano meglio concorrere a celebrare la festa degli alberi.

Vorrebbe poi che agli agenti forestali fossero impartite istruzioni per la tutela dei nidi degli uccelli, che sono tanto utili alla agricoltura.

CELLI trova troppo vessatorie le disposizioni dei Regolamenti contro le capre, ed invoca una più mite applicazione per non ferire tanti interessi delle popolazioni montane.

MARINUZZI ringrazia il ministro per i provvedimenti dati affine di rimboschire il monte Pellegrino presso Palermo, ciò che sarà di grandissimo giovamento a quella città.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio. Terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Cozzi e Toaldi. Osserva poi all'on. Celli che le capre sono i peggiori nemici dei boschi. All'on. Bertolini promette di presentare il disegno di legge sulla *diaspis*.

PAGANINI, al capitolo 66 « Miniere », lamenta la insufficienza del personale di ispezione addetto alle miniere, che è divenuta ancor più sensibile per le nuove attribuzioni che recenti leggi hanno addossato a questo personale.

Crede che sia stata dannosissima la chiusura della scuola minerar a di Agordo, dalla quale sono usciti tecnici valentissimi che si sono sparsi per tutto il mondo.

Raccomanda perciò al Governo di voler riaprire la scuola di Agordo per la quale gli Enti locali possono contribuire.

DI SCALEA rileva come lo stanziamento per il personale d'ispezione fosse più elevato quando le miniere di zolfo della Sicilia erano in minor numero e di minore importanza che non siano oggi; tanto più se si tien conto delle nuove attribuzioni dell'ispettorato circa la legge sugl'infortuni.

Raccomanda perciò al ministro di voler studiare l'organico del personale non solo in rapporto al numero delle miniere, ma anche in rapporto alle nuove e molteplici esigenze della legislazione sociale.

Dà lode all'istituzione della Croce Rossa di cooperare in modo così benemerito a riparare alle conseguenze degli infortunî nelle miniere della Sicilia.

CASCIANI, relatore, nota che l'aumento degli infortunî nelle miniere della Sicilia dipende dal grande numero di miniere esercitate da piccoli proprietari. Crede però che con lo stanziamento pel bilancio si possa provvedere in modo adeguato alla ispezione delle miniere.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. Paganini che prenderà in esame gli atti relativi alla chiusura della scuola di Agordo, e vedrà quello che sia da farsi.

BATTELLI, al capitolo 71 « Servizio geodinamico », raccomanda al ministro di non voler considerare gli impiegati del servizio geodinamico di Roma come appartenenti ad un ufficio provinciale.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, riconosce giuste le osservazioni dell'on. Battelli, e promette di provvedere nel senso da lui desiderato.

LACAVA, al capitolo 82, segnala l'importanza economica che per alcune Provincie meridionali ha l'istituzione dei Monti frumentari, e ricorda di avere altra volta sollecitato per essi inchieste e provvedimenti dal Governo, che valessero ad arrestarne il deperimento.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle amministrazioni dei Monti frumentari, per ricondurle a procedimenti più corretti ed impedire la dispersione di questo patrimonio dei poveri agricoltori, in attesa che si provveda in modo più efficace e permanente con un disegno di legge (Bene!).

FERRARIS-MAGGIORINO richiama l'attenzione della Camera sulla correlazione inscindibile che esiste fra il credito agrario e l'intensificazione delle colture, notando che quest'ultima non si può conseguire che con mezzi ingenti, e con una soluzione generale del problema agrario.

Conviene nel concetto esposto dall'on. Sonnino circa la convenienza di destinare al Mezzogiorno i sussidî per concimi chimici.

Accenna a questo proposito alla felice riuscita che i concimi chimici applicati su vasta scala hanno fatto nella bonifica delle paludi ferraresi.

Esorta l'on. ministro a voler legare il suo nome alla soluzione di qualcuno dei più vitali problemi, che interessano l'agricoltura italiana, invece di applicarsi a piccoli provvedimenti ed espedienti parziali (Bene!).

MONTEMARTINI raccomanda che si studi il modo di semplificare le pratiche amministrative per la concessione dei mutui fondiari, pratiche ora gravose e complicatissime.

SCALINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro d'agricoltura, industria e commercio a modificare, d'accordo col ministro di grazia e giustizia, l'articolo 145 del Codice di commercio nel senso di lasciare alle imprese di assicurazione più ampia libertà di scelta nell'impiegare in parte o nella loro integrità le riserve matematiche, pur mantenendo, se lo si desidera, su ciascun impiego il vincolo legale a favore degli assicurati ».

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, all'on. Lacava dichiara che rivolgerà tutte le sue cure alla questione dei Monti frumentari.

All'on. Scalini dichiara che può accettare l'ordine del giorno come raccomandazione, trattandosi di questione che riguarda anche il ministro guardasigilli.

Plaude poi al geniale disegno dell'on. Maggiorino-Ferraris, ed assicura che prenderà in considerazione anche i suggerimenti dell'on. Montemartini.

SCALINI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira l'ordine del giorno.

FERRARIS-MAGGIORINO, essendo presente il presidente del Consiglio, raccomanda anche a lui il suo disegno di riforma agraria.

MEL, sul capitolo 32 « Insegnamento industriale », raccomanda al ministro per il dovuto sussidio, in ragione dei due quinti dell'intera spesa, la scuola popolare di disegno istituita dalla Società operaia di Valdobbiadene.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, darà il sussidio.

SILVA domanda qualche sussidio anche per le scuole popolari di disegno, istituite per iniziativa delle Società operaie in Lombardia.

FALCONI GAETANO accenna alla necessità che presso ogni scuola industriale vi sia la relativa officina per le esercitazioni pratiche e per gli esperimenti. Loda, a questo proposito, l'indirizzo eminentemente pratico e razionale dell'antica e benemerita

scuola industriale di Fermo, che segnala all'attenzione del ministro, raccomandando che non ne sia mutato l'attuale ottimo ordinamento e che il Ministero concorra in qualche modo nell'arredamento dei nuovi locali.

VALLE GREGORIO raccomanda al ministro d'agricoltura di mettersi d'accordo con quello della pubblica istruzione per diffondere l'insegnamento popolare della geografia commerciale, industriale, agraria e coloniale.

Dimostra come un siffatto insegnamento sia particolarmente necessario nel nostro paese, attesa la grande nostra emigrazione. Vorrebbe che tale insegnamento fosse impartito in tutte le nostre scuole, primarie, secondarie e superiori (Bene!).

CASCIANI, relatore, riconosce egli pure la grande importanza delle scuole industriali, per la lotta economica che dobbiamo sostenere nel mercato internazionale.

Conviene che l'indirizzo debba essere essenzialmente pratico, e dimostra che questo è appunto l'indirizzo seguito dal Ministero.

Encomia egli pure la scuola di Fermo, per la quale il Ministero è stato largo d'incoraggiamenti.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. Silva che considererà sempre con particolare benevolenza le scuole popolari di disegno.

E terrà conto anche delle saggie osservazioni dell'on. Valle Gregorio.

DI SCALEA, sul capitolo 94, rilevando l'importanza delle agenzie commerciali, raccomanda che vengano istituite colà dove veramente possono rendere utili servigi. Così sarebbe utilissimo crearne una a Bengasi, ove i nostri prodotti potrebbero trovare largo sfogo.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto dell'opportuno suggerimento.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè da anni si trascura la costruzione della strada interprovinciale Caserta-Campobasso che deve partire da Piedimonte d'Alife.

« Gaetani di Laurenzana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, perchè da anni si trascura la costruzione del ponte interprovinciale Benevento-Caserta sul Volturno fra Amorosi e Castel Campagnano, che già da anni figura fra le leggi dello Stato.

« Gaetani di Laurenzana ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se e come intenda di provvedere al miglioramento e all'estensione della coltura dei tabacchi orientali nel Capo di Leuca.

« Codacci Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici intorno alla necessità di aumentare il sussidio chilometrico per la costruzione delle nuove ferrovie ed in particolar modo alla Telese-Caianello.

« Gaetani di Laurenzana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia intorno alle disposizioni d'attuazione della legge sul casellario giudiziale.

« Luigi Lucchini ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Palatini ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 19.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Anticipazione di lire 12,500,000 sulle annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma (60). — Relatore l'on. Boselli.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1902-903 (22). — Relatore l'on. Giovanelli.

Convocazione di Commissioni.

Per domani venerdì 6 giugno:

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio, per udire le relazioni:

1.° Bilancio Poste e Telegrafi (40-A) (Aguglia).

2.° Bilancio Interno (38-A) (Mazza).

3.° Bilancio Lavori Pubblici (39-A) (De Nava), e per esaminare il disegno di legge: « Porto di Scilla » (157).

Alle ore 16: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Disposizioni relative ai quadri degli ufficiali » (84) (*Urgenza*) (Ufficio IV).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Istituzione dei probi-viri in agricoltura » (137), e della proposta di legge: « Per prevenire e comporre gli scioperi agrari » (143) (Ufficio III).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza » (105) (Ufficio VI).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Modificazioni al testo unico della legge sul notariato » (131) (Ufficio VII).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge e della proposta di legge: « Provvedimenti per l'istruzione superiore » (145 e 146) (Ufficio V).

Alle ore 17, con l'intervento degli onorevoli ministri d'agricoltura e dell'interno: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Prevenzione e cura della pellagra » (107) (Ufficio II).

Per sabato 7 giugno:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma » (142) (Ufficio III).

Alle ore 16: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Ordinamento della Colonia Eritrea » (57) (Ufficio IV).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per gli spiriti adoperati per l'industria » (130) (Ufficio V).

Per mercoledì 11 giugno:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Engel per lesioni personali lievi (155) (Ufficio III).

Per giovedì 12 giugno:

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Morgari per apologia di reato ed associazione allo stesso scopo, violazione della libertà del lavoro ed istigazione a delinquere (177) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra:

Tutti i corrispondenti sud-africani elogiano altamente il tatto dimostrato da Kitchener, il quale seppe cattivarsi l'animo dei Boeri durante e dopo le trattative.

Parlando ai Boeri egli disse che combatterono magnificamente e che dubitava altri avrebbero potuto far meglio di loro. I Boeri lo accolsero quindi con ovazioni ed i comandanti boeri Botha e De Wet gli risposero lodando il contegno generoso di Kitchener, ed esortando i Boeri a servire fedelmente il loro nuovo Sovrano, come fedelmente difesero la patria.

Indi Kitchener ed i capi boeri brindarono insieme.

I Boeri del Transwaal e dell'Orange deporranno le

armi, entro la prossima settimana. Le operazioni di resa saranno però più difficili nella Colonia del Capo.

Il *Daily Express* assicura che dopo l'incoronazione di Edoardo VII, il primo ministro lord Salisbury si dimetterà e che verrà quindi sciolta la Camera per procedere alle nuove elezioni.

Il successore di lord Salisbury sarebbe Lansdowne, attuale ministro degli esteri.

* * *

Il corrispondente del *Matin*, a Londra, annunzia essere assai significativo il fatto che Steijn, ex-presidente dell'Orange, non sottoscrisse il trattato di pace.

« Si disse che era ammalato — scrive il corrispondente — ma la verità è che non volle firmare l'accordo disapprovando le condizioni poste dagl'Inglesi ».

Il corrispondente aggiunge che il Governo inglese non ha fatto, nè farà alcuna proposta all'ex-presidente Krüger, e che, se questi volesse ripartire pel Sud-Africa, il Governo probabilmente non gli si opporrebbe, ma dovrebbe prima prestare giuramento a Re Edoardo, il che Krüger non farà certamente.

* * *

Scrivono dall'Olanda alla *Frankfürter Zeitung* che l'ex-presidente Krüger e coloro che lo circondano non sono così malcontenti della pace come vorrebbero far credere. Tutti i Boeri dimoranti in Europa hanno possedimenti ed interessi in patria e desiderano di ritornarvi presto.

Le condizioni di pace non paiono poi, a quei circoli, troppo sfavorevoli, e si osserva che, se nel Transwaal e nell'Orange verrà introdotto lo stesso sistema elettorale vigente nella Colonia del Capo, i Boeri potranno dominare le due future assemblee.

* * *

Si conferma che alcuni *commandi* boeri, non rappresentati nella conferenza di Vereeninging, sono ancora sotto le armi; si ritiene però che tutti si arrenderanno quanto prima per non perdere i diritti concessi nel documento di capitolazione.

Per ora non verranno rimpatriati grandi masse di truppe inglesi, essendo necessaria nel Sud-Africa, ancora per qualche tempo, la presenza di considerevoli forze militari.

* * *

Il Senato degli Stati-Uniti d'America ha approvato, con 48 voti contro 30, il progetto di legge che determina il regime politico ed amministrativo per le isole Filippine.

Da Pietroburgo si telegrafa che ivi è atteso nei prossimi giorni il sig. Hay, segretario di Stato per gli affari esteri degli Stati-Uniti. Il viaggio del sig. Hay avverrebbe in seguito a desiderio del Presidente, sig. Roosevelt, e starebbe in relazione con le trattative per la stipulazione di un trattato di commercio tra la Russia e l'America.

* * *

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, dice che, atteso il perfetto accordo della politica franco-russa tanto nell'Estremo Oriente quanto in Europa, la diplomazia russa può fare assegnamento sull'appoggio della diplomazia francese per la tutela dei diritti della Russia lesi dalla recente convenzione ferroviaria anglo-chinese.

* * *

L'*Agenzia Reuter* ha per telegrafo da Pechino:

Gli inviati ed i generali esteri hanno approvato, senza introdurvi essenziali cambiamenti, le condizioni relative al ristabilimento dell'amministrazione chinese a Tien-Tsin. Fu omessa soltanto la condizione che i Chinesi non dovrebbero tenere a Ta-Ku più di una nave da guerra.

Le condizioni verranno ora presentate al Governo chinese, il quale finirà certo con l'approvarle, naturalmente dopo le solite proteste. L'obiezione principale che la China eleverà sarà diretta contro la condizione che le truppe chinesi, che si trovano entro il territorio fino a 30 chilometri da Ta-Ku, non debbano venire aumentate. I Chinesi affermano, cioè, che le loro truppe, che si trovano attualmente in quel territorio e che si calcolano a 10 mila uomini, non sono sufficienti per mantenere l'ordine in una regione così vasta ed infestata da briganti.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 22 maggio 1902

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI.

Apresi la seduta alle ore 13 nella consueta forma.

— Il M. E. prof. Leopoldo Maggi legge: *Sui postfrontali e sovraorbitali negli animali e nell'uomo adulto.* — Fatto precedere un cenno sui postfrontali negli animali per mostrarne la diffusione, l'autore passa a dare la descrizione di *postfrontali* completamente sviluppati in un *uomo adulto*, paragonabili per intero a quelli di un giovanissimo *Orango;* perciò, come negli antropoidi ed in diversi altri mammiferi, anche nell'uomo, queste ossa entrano a far parte della costituzione ossea dell'orbita. Riguardo ai *sovraorbitali*, di cui l'autore ne accennò già, in altro suo lavoro, la diffusione nei vertebrati cranioti, concludendo che nelle scimmie e nell'uomo vengono ad essere fusi con le ossa vicine, trova, nello stesso cranio di *uomo adulto*, di poter confermarne l'esistenza, e quindi conclude di poter ritenere che la parte mediana superiore dell'arcata orbitale negli animali, in cui quest'arcata esiste, l'uomo compreso, viene ad essere formata dal sovraorbitale, e perciò quest'osso, come il postfrontale, ne fanno parte integrante, con manifesta autonomia, oppure mancante, se per questo secondo caso è avvenuta la sua fusione con le ossa vicine.

— Il M. E. dott. Achille Ratti parla d'un *documento inedito originale dell'Archivio segreto vaticano, riferibile alla storia di Milano nell'anno 1226.* — Il documento vaticano consiste in parecchi frammenti membranacei, che riuniti danno una lista di più che 5 metri di lunghezza per metri 0.24 di larghezza costante. La lunga lista porta scritti, quasi sempre in quattro colonne, di diverse mani, ma tutte del secolo XIII, più di duemila nomi di cittadini milanesi, autenticati da segni di tabellionato e da sottoscrizione notarile e ripartiti in 24 delle 115 parrocchie del tempo, delle quali sono pur dati i nomi. Sono, in piccola parte pur troppo, i nomi dei cittadini milanesi, e più probabilmente dei padri di famiglia, che nell'anno 1226 giuravano di stare agli ordini della Santa Sede. Fra quegli ordini era quello di ricevere in arcivescovo Ottone Visconti; onde il documento segna un momento storico di prima importanza nella storia di Milano e d'Italia. Per questo e per la sua stessa materiale composizione verrà dato per intero nelle Memorie dell'Istituto. E risultando esso d'un quasi egual numero di nomi di persone, di famiglie e di luoghi, dopo averlo dato nella sua integrità, se ne trarranno tre serie alfabetiche, che permetteranno un più facile e spedito uso del non scarso materiale. Due tavole daranno in *fac-simile* il principio e la fine del documento.

— Il S. C. prof. Antonio Longo in una sua nota: *Sul momento in cui si perfeziona il vincolo giuridico degli enti, organi della*

pubblica amministrazione, sostiene in linea generale e giuridica la tesi che una deliberazione di un Consiglio comunale può servire essa sola di titolo ad un terzo per perfezionare in lui un diritto da far valere verso il Comune o contro di esso.

— Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi si leva la seduta alle ore 14.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina, si recò ieri in carrozza chiusa all'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli (sezione femminile) in piazza Termini.

S. M. fu ricevuta dal presidente, comm. Antonio Viti, dai membri della Commissione, marchese Capranica del Grillo, comm. Alessandro Piacentini e prof. Monaci, e dalla direttrice, suor Maria Pia Cetti, dell'Ordine di San Vincenzo de' Paoli.

La Regina trovò schierate nel parlatorio tutte le educande, le quali diedero un piccolo saggio corale, eseguendo scelti pezzi di musica.

L'alunna Adele Bernardini, a nome delle compagne, offrì a S. M. un bellissimo mazzo di fiori.

S. M. la Regina Madre visitò i locali dell'Istituto, interessandosi all'andamento delle scuole e specialmente dei lavori professionali.

Volle anche vedere il refettorio, le cucine, i dormitori, ecc., e alle 11, applaudita dalle alunne schierate dallo scalone al portone e dalla folla che l'attendeva all'uscita, lasciava l'Istituto, avendo parole di vivo compiacimento per la Commissione amministrativa e per la Direzione.

In memoria di Camillo di Cavour. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del conte Camillo di Cavour, fin dal mattino, sulla torre del Palazzo Senatorio è stata issata la bandiera nazionale a mezz'asta.

Una corona d'alloro coi nastri dai colori municipali fu deposta alle 11 dalla Giunta sul busto del grande statista nell'aula massima del Palazzo Senatorio.

Il busto era, come di consueto, adornato con un trofeo di bandiere nazionali e comunali.

Uscieri e guardie municipali in alta uniforme prestavano servizio durante la cerimonia.

L'aula massima è rimasta aperta al pubblico durante la giornata per le rappresentanze delle associazioni cittadine che avessero recate corone.

S. E. il Ministro Nasi a Milano. — Il Municipio di Milano offrì ieri, al *Ristorante Savini*, un banchetto in onore di S. E. l'on. Ministro Nasi.

Vi presero parte il Sindaco, on. comm. Mussi, la Giunta ed il Prefetto, comm. Alfazio.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Allo *champagne* parlarono brevemente il Sindaco, comm. Mussi, e l'on. deputato De Cristoforis, i quali espressero sentimenti di simpatia e di fiducia e ringraziamenti verso l'on. Ministro Nasi.

Questi, fra vivi applausi, rispose ringraziando e brindando alla prosperità di Milano.

In Campidoglio. — Fra le varie nuove proposte di cui questa sera dovrà occuparsi il Consiglio comunale vi è la modifica del Regolamento di polizia urbana. La Giunta comunale propone di aggiungervi il seguente articolo, riguardante gli automobili:

« Nelle vie e piazze della città e del suburbio, fino ad un raggio di 3 chilometri dalle mura, gli automobili dovranno procedere, sia di giorno che di notte, con una velocità da non superare quella delle carrozze tirate da un cavallo al trotto regolare; nelle svolte poi delle strade e negli incroci delle medesime dovranno gli automobili conservare un'andatura moderata corrispondente a quella di un cavallo condotto al passo ».

Si dovrà il Consiglio occupare pure di alcune modifiche al Regolamento scolastico municipale.

Ordinamento ferroviario. — Presieduta dall'on. Saporito, la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate deliberò ieri il voto col quale si pronunzia favorevolmente all'esercizio ad opera di privati, quando sia dato conseguire patti convenienti sulle basi delle proposte da essa suggerite al Governo.

Congresso delle Camere di commercio. — Ieri a Torino, nella storica aula del Parlamento Subalpino, si riunì la prima assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio del Regno.

V'intervennero un'ottantina di delegati delle Camere di commercio, il Sindaco, on. barone Casana ed il rappresentante del Prefetto.

Dietro proposta dell'ing. Salmoiraghi, l'assemblea acclamò presidente l'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino.

Quindi il Sindaco, barone Cesana, salutò i rappresentanti delle Camere di commercio, a nome di Torino; ed il rappresentante del Prefetto li salutò a nome del Governo.

Il presidente Rossi pronunziò un applaudito discorso e terminò invitando i colleghi ad iniziare i lavori col grido di: *Viva il Re!* Tutti i delegati si alzarono in piedi e gridarono: *Viva il Re!*

Infine Garroni, presidente della Camera di commercio di Roma, salutò Torino fra acclamazioni generali.

L'assemblea poscia iniziò i lavori.

I tiratori bresciani di ritorno in patria. — I tiratori bresciani, reduci dalla gara generale del Tiro a segno di Roma, vincitori della bandiera d'Italia e dello scudo di Roma, giunsero ieri a Brescia alle ore 17, ricevuti dal Sindaco con la Giunta, dalle Autorità, da molte associazioni con bandiere e musiche e da grande folla.

Il corteo percorse le vie della città fra continui applausi.

Al Municipio fu offerto uno *champagne* ai tiratori.

Parlarono il Sindaco ed il presidente della Società del Tiro a segno, Nova. Venne quindi letto tra gli applausi un telegramma di S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e ne venne spedito uno al Sindaco di Roma.

Autografi e ricordi di Goffredo Mameli. — L'altra sera a Genova, nella sala verde di Palazzo Turi, l'avv. Claudio Carcassi e l'on. Imperiale, esecutori testamentari del marchese Nicola Mameli, alla presenza di Anton Giulio Barrili e dell'avv. Goffredo Palazzi, testimoni, consegnarono al Sindaco gli autografi di Goffredo Mameli e tutti gli altri documenti riferentisi alla vita del poeta garibaldino.

Fra questi, sono importanti lettere di Mazzini e di Garibaldi; vi è poi il marmo che chiudeva la tomba di Mameli nella chiesa delle Stimmate a Roma e l'impronta della testa di Mameli.

Il Sindaco dichiarò che gli scritti e gli altri ricordi saranno custoditi nelle storiche sale di Palazzo Bianco, ove già si conserva la spada di Mameli.

Esposizioni riunite di Parma. — Il progetto di programma delle Esposizioni riunite che si terranno a Parma nella primavera del 1903 comprende:

1°. Mostra delle stazioni climatiche, idroterapiche e balneari d'Italia;

2°. Mostra internazionale di fiori artificiali;

3°. Concorso agricolo;

4°. Esposizione artistica nazionale in occasione del IV centenario del Parmigianino;

5°. Mostra campionaria gastronomica;

6°. Esposizioni minori d'arte sacra, arte applicata all'industria, arti grafiche e fotografia, ecc.

Presidente del Comitato esecutivo è il cav. Italo Melegari, presidente della locale Società dei commercianti: vice-presidente del Comitato è il prof. Ferruccio Rizzatti, cassiere il signor Carlo Marchesi. Fanno poi parte del Comitato i signori prof. cav. Antonio Bizzozero, prof. cav. Pietro Cardani, col. cav. Cesare Confalonieri, Arturo Scotti, segretario.

Il commercio italiano al Chilì. — Un rapporto del console francese a Valparaiso così parla del commercio italiano nel Chilì: « L'importazione italiana è stata nel 1900 di 2,232,361 piastre. Sono molti notati nel Chilì i progressi fatti dall'industria italiana, che cammina sulle tracce di quella tedesca. Questo progresso si rileva specialmente nella fabbricazione delle stoffe di cotone a buon mercato. L'importazione della Francia nel Chilì è pure in aumento, specialmente a causa di grosse spedizioni di sacchi di juta. L'importazione dell'Inghilterra è invece in diminuzione, e quella tedesca in aumento, ma limitato. Quella dell'Austria-Ungheria è del tutto insignificante ».

Il commercio italiano ad Aleppo. — Un rapporto del console francese ad Aleppo sopra il commercio internazionale nell'anno 1900 reca i seguenti dati sulle importazioni italiane in quel *vilayet*: Cotoni filati e stoffe di cotone 1.640.000. L'Italia viene subito dopo l'Inghilterra e precede di gran lunga Germania e Francia. Stoffe di lana novità: fr. 350,000. L'Italia viene dopo il Belgio in quest'articolo e prima della Germania, Inghilterra e Francia. Prodotti chimici: fr. 65,000. La Francia in quest'articolo tiene il primo posto con una importazione per fr. 360,000. Seterie: fr. 80,000. La Francia ne importa per fr. 210.000. Stoffe novità. L'Italia tiene il primo posto con fr. 170.000 d'importazione. Conserve alimentari fr. 56,000.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Sant'Erasmo*, della N. G. I., con a bordo gli aspiranti mercantili, giunse a Falmouth proveniente dal Chilì. Ieri i piroscafi *Città di Torino* e *Duca di Galliera*, della Veloce, partirono il primo da Napoli per New-York, ed il secondo da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto stamane Brisson, a cui offerse l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Brisson ha declinato l'offerta.

TUNISI, 5. — Luigi D'Aurignac, fratello della signora Humbert e gerente delle proprietà degli Humbert presso Zaghouan, è stato arrestato, in seguito a mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria di Parigi.

BERLINO, 5. — *Camera dei deputati prussiana.* — Si approva, in seconda lettura, il progetto di legge concernente le provincie polacche del Regno di Prussia.

PARIGI, 5. — Durante la riunione dell'Ufficio IX della Camera dei deputati, incaricato della verifica delle elezioni della Senna, è avvenuto oggi un vivace incidente, a proposito della discussione sorta sopra l'affissione di manifesti elettorali ingiuriosi per i candidati repubblicani.

I deputati di opposizione approvarono le ingiurie contenute in quei manifesti, anche quelle dirette contro il Presidente Loubet. I deputati repubblicani protestarono. I commissari vennero perciò a vie di fatto, scambiandosi pugni. I deputati repubblicani porteranno l'incidente alla tribuna della Camera.

PARIGI, 5. — L'incidente avvenuto al IX Ufficio della Camera è stato provocato dalle seguenti circostanze:

L'Ufficio esaminava un manifesto elettorale di Cloutier, deputato della Senna, nel quale si diceva che i candidati ministeriali erano ladri, vili e traditori. I repubblicani protestarono contro tale linguaggio.

I nazionalisti invece lo approvarono.

La discussione si fece violenta. Il deputato Largentaye trattò Loubet da ladro.

I repubblicani stavano per lasciare l'Ufficio per andare a riferire al presidente della Camera gli insulti che erano stati lanciati al Presidente della Repubblica, allorchè negli ambulacri della Camera venivano ripetute le ingiurie. Furono scambiati gli epiteti di *canaglie*, *mentitori*, *ladri*. Infine il tumulto degenerò in vie di fatto. Furono scambiate percosse. Il tumulto durò parecchi minuti.

Quando la calma fu ristabilita, i repubblicani redassero una protesta che trasmisero al presidente della Camera.

In seguito all'incidente, Millevoye, nazionalista, ha inviato i padrini a Bachimont, radicale.

Uno dei padrini sostenne, nell'abboccamento che ne seguì, di avere schiaffeggiato Bachimont, il quale invece nega di aver ricevuto schiaffi.

ZURIGO, 5. — Il Congresso internazionale degli operai delle industrie tessili ha approvata la proposta, presentata dai delegati inglesi di creare un fondo internazionale per gli scioperi.

L'amministrazione del fondo sarà affidata ad un segretariato internazionale. Le associazioni dei varî paesi verseranno alla Cassa internazionale cinque centesimi all'anno per ciascuno dei rispettivi membri.

PARIGI, 5. — La Camera ha continuato oggi a convalidare le elezioni. Finora ne sono state convalidate 450.

È stata fissata per la seduta di domani la costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza.

PARIGI, 5. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto nel pomeriggio il senatore Combes, col quale si trova attualmente in conferenza.

L'AJA, 5. — Viene smentita formalmente la voce che Krüger sia ammalato.

LONDRA, 5. — I ministri si sono riuniti a consiglio al *Foreign Office*, alle ore 12,30.

PARIGI, 5. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha offerto l'incarico di formare il Gabinetto al senatore Combes, il quale lo ha accettato.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Si approva, con 380 voti contro 44, il *bill* relativo alla donazione di 50,000 lire sterline al generale lord Kitchener.

Si approva, con 382 voti contro 42, un ordine del giorno di ringraziamento alle truppe coloniali che combatterono nell'Africa Meridionale, e di condoglianza alle famiglie dei morti durante la campagna.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, constata che è questa la prima volta che l'Inghilterra ha impiegato truppe nazionali. Fa l'elogio delle truppe coloniali, esaltando l'umanità dei soldati.

LONDRA, 5. — *Camera dei lordi.* — Si approva il *bill* concernente la donazione di 50,000 lire sterline al generale lord Kitchener, e si delibera un voto di ringraziamento alle truppe.

Lord Salisbury fa l'elogio delle truppe e constata che l'Inghilterra preferì fare appello al patriottismo ed all'onore dei cittadini, anzichè al sistema della coscrizione, e che essa se ne trovò bene.

PARIGI, 6. — Combes è assolutamente risoluto a formare il nuovo Gabinetto, malgrado qualsiasi difficoltà.

Egli assumerebbe i portafogli dell'interno e dei culti.

È probabile che il nuovo Gabinetto comprenda, specialmente, Delcassé agli esteri, Trouillot all'istruzione, Rouvier alle finanze, il generale André alla guerra e Lanessan alla marina.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — *Dispaccio complementare.* — Prima del voto del *bill* relativo alla donazione di 50,000 lire sterline al generale lord Kitchener, Dillon combattè il *bill*, adducendo a pretesto i campi di concentrazione e gli incendî delle fattorie.

Sir William Redmond accusò il generale Kitchener di aver fatto guerra alle donne ed ai fanciulli.

Seguiron proteste e nacque un tumulto che durò circa venti minuti.

La maggiôranza si rifiutò di ascoltare le parole di Redmond. Infine venne pronunziata la chiusura della discussione.

MADRID, 6. — Il Re ha firmato il decreto relativo all'emissione del prestito di *pesetas* 328,400.000, nominale al 5 % interno ed ammortizzabile. Il tasso dell'emissione è fissato al 90,50 e la data della sottoscrizione al 20 corrente.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — *(Continuazione).* — Il ministro delle Colonie, Chhamberlain, rispondendo ad un' interrogazione, dice che l'Inghilterra non promise di indennizzare nè di aiutare i Boeri che subirono perdite in seguito alla guerra, ma soltanto di aiutare quei Boeri che si trovano nell'impossibilità materiale di procurarsi ciò che è necessario per riprendere i lavori.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, annunzia che i membri inglesi della Commissione per la tariffa chinese a Shanghai telegrafarono che i negoziati per la conversione dei dazi al 5 % *ad valorem* in dazi specifici vennero sospesi per dare tempo ai commissari chinesi di ricevere dettagliate istruzioni.

Soggiunge che i negoziati relativi al trattato di commercio con la China proseguono lentamente, ma i commissari chinesi accettarono già parecchi articoli.

La seduta viene indi tolta.

LONDRA, 6. — *Camera dei lordi.* — *(Continuazione).* — Lord Salisbury, dopo aver fatto l'elogio delle truppe che combatterono nella guerra dell'Africa del Sud, constata che la lealtà spiegata dalle Colonie inglesi nel concorso promesso alla Metropoli, ha gettato una sfida alle ostilità di tutti gli avversari dell'Inghilterra.

Egli dichiara che l'Inghilterra è agli occhi dell'universo più forte che mai; essa provò che, quantunque fosse sprovvista assolutamente di truppe, tuttavia la sua preponderanza navale e la sua alta situazione nel mondo bastarono a proteggerla; essa non fu mai tanto potente, quanto durante il periodo dei maggiori pericoli.

LONDRA, 6. — Vi fu un'esplosione in una fabbrica di polvere a Mitcham, nella Contea di Surrey. I fabbricati sono rimasti completamente distrutti. Vi sono tre morti.

LONDRA, 6. — Il *War Office* ha pubblicato la lista delle perdite inglesi nell'Africa Meridionale, dal principio della guerra sino alla fine di maggio.

I morti ascendono a 21,942 ed i feriti rimpatriati a 75,430; ma, in seguito alle guarigioni verificatesi, le perdite nette ascendono soltanto a 28,434 uomini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 giugno 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 759,3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 53.

Vento a mezzodì . . . . SW debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { massimo 25°,7. / minimo 17°,7.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 5 giugno 1902.

In Europa: pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima di 754 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di un mill. in Sardegna quasi stazionario altrove; temperatura poco variata; pioggiarelle e temporali in Val Padana e lungo l'Appennino.

Stamane: cielo sereno sul versante Adriatico e al Sud; vario sulle Isole, nuvoloso altrove; alcune pioggie in Piemonte; venti deboli prevalentemente settentrionali

Barometro: quasi livellato intorno a 763.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo vario sul medio e basso versante Adriatico, in Calabria e Sicilia, alquanto nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 5 giugno 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	nebbioso	calmo	28 4	17 1
Genova	3/4 coperto	calmo	28 1	20 7
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	28 1	18 1
Cuneo	coperto	—	29 9	15 0
Torino	coperto	—	28 4	17 0
Alessandria	coperto	—	30 4	17 9
Novara	coperto	—	31 6	16 1
Domodossola	coperto	—	29 5	15 4
Pavia	3/4 coperto	—	31 6	16 3
Milano	3/4 coperto	—	33 4	17 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	29 1	15 0
Brescia	1/2 coperto	—	30 2	15 2
Cremona	coperto	—	31 5	17 1
Mantova	3/4 coperto	—	25 0	18 0
Verona	coperto	—	30 5	16 3
Belluno	3/4 coperto	—	26 3	12 1
Udine	3/4 coperto	—	26 0	18 1
Treviso	3/4 coperto	—	30 2	18 0
Venezia	coperto	calmo	28 8	15 4
Padova	coperto	—	28 4	15 5
Rovigo	coperto	—	32 8	17 2
Piacenza	coperto	—	29 0	16 8
Parma	coperto	—	29 4	17 5
Reggio Emilia	coperto	—	28 5	16 5
Modena	piovoso	—	28 3	16 7
Ferrara	coperto	—	29 2	17 4
Bologna	piovoso	—	27 0	16 3
Ravenna	coperto	—	29 1	12 2
Forlì	coperto	—	27 2	16 0
Pesaro	coperto	calmo	24 2	14 5
Ancona	coperto	calmo	25 2	17 5
Urbino	coperto	—	22 1	16 0
Macerata	3/4 coperto	—	26 7	16 9
Ascoli Piceno	coperto	—	27 0	17 5
Perugia	coperto	—	27 0	15 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	31 8	18 7
Pisa	coperto	—	30 0	16 5
Livorno	coperto	calmo	28 6	17 2
Firenze	coperto	—	32 5	17 3
Arezzo	1/4 coperto	—	31 0	16 3
Siena	sereno	—	29 0	16 6
Grosseto	sereno	—	29 0	14 0
Roma	sereno	—	29 8	16 6
Teramo	sereno	—	27 0	15 4
Chieti	1/2 coperto	—	25 0	16 4
Aquila	3/4 coperto	—	26 0	12 5
Agnone	sereno	—	23 0	15 1
Foggia	1/4 coperto	—	29 2	16 1
Bari	sereno	calmo	21 2	14 0
Lecce	sereno	—	25 2	14 9
Caserta	sereno	—	30 8	16 2
Napoli	sereno	calmo	27 2	18 3
Benevento	sereno	—	30 0	16 7
Avellino	sereno	—	26 4	13 9
Caggiano	1/4 coperto	—	22 8	15 5
Potenza	3/4 coperto	—	24 5	13 2
Cosenza	sereno	—	27 0	14 0
Tiriolo	sereno	—	21 5	10 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 6	17 6
Trapani	sereno	calmo	21 8	18 8
Palermo	caligine	legg. mosso	27 1	14 8
Girgenti	sereno	calmo	24 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	26 3	14 0
Messina	sereno	legg. mosso	28 3	18 5
Catania	sereno	legg. mosso	26 4	16 8
Siracusa	sereno	calmo	21 2	18 6
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	29 0	11 0
Sassari	1/4 coperto	—	23 5	14 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.